



## MONUMENTI! LOMBARDI BRESCIA, PALAZZO BROLETTO



- 3 • Editoriale - Care Maestre e cari Maestri...
- 4 • Enogastronomia: Le Marche, una regione al plurale
- 5 • Interventi - Il Merito
- 6 • Interventi - Palazzo Broletto di Brescia
- 7 • Interventi - Impressioni di viaggio
- 8 • Interventi - Italia devastata dalla crisi morale. Cambiare è compito nostro.
- 9 • Interventi - Miracolo!
- 9 • L'aria che tira: Il bar di Rosina
- 10 • Interventi - Aiutare il prossimo è un dovere  
Restare persone nell'era della Rete
- 11 • Importante convegno a Bergamo sulla parità di genere
- 12 • Spazio Libri: Io mi battezzo nell'ultimo giorno
- 13 • Scuola-Lavoro: Lavoro, Passione e Umiltà
- 14 • Scuola-Lavoro: Stage: energia positiva!
- 15 • Personaggi singolari: Il Cavaliere Edi Bondioli, uno di noi
- 16 • Spazio Cinema
- 18 • Spazio Musica: l'opera lirica italiana
- 19-30 • L'attività dei Consolati lombardi

## IL MAESTRO DEL LAVORO anno 43° - N° 3 Settembre/Dicembre 2019

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.  
Edito dalla Federazione Maestri del Lavoro d'Italia (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

### Direzione e redazione:

Milano, Viale G. D'Annunzio, 15 - telefono/fax 02.88445702  
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it  
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003  
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



**Stampa:** OLIVARES SRL  
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)  
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

**Impaginazione:** Riccardo Smaniotto - macric@me.com

**Direttore responsabile:** MdL Maurizio Marcovati

**Redazione:** MdL Alder Dossena,  
MdL Carlo Castiglioni

**Numero chiuso il:** 18-11-2019

**Tiratura:** 2500 copie oltre alla versione online.

**Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.**



Questa rivista è stampata su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente.



## COMUNICAZIONE IMPORTANTE

### COME ISCRIVERSI ALLA FEDERAZIONE

Continuiamo a rilevare che molti Maestri ritengono di essere regolarmente iscritti alla Federazione poiché hanno versato l'annuale contributo di iscrizione ad ANLA.

Ribadiamo che ANLA è un'associazione distinta e separata dalla Federazione Maestri del Lavoro che è la sola titolata ad avere unicamente soci i lavoratori insigniti della Stella al Merito del Lavoro. L'iscrizione alla Federazione Maestri del Lavoro può essere effettuata esclusivamente tramite i nostri Consolati Provinciali territorialmente competenti.

Poiché i principali destinatari di questo comunicato sono Maestri che, non essendo iscritti, non ricevono questa rivista, invitiamo tutti ad informarli e di questo vi ringraziamo.

## La nuova rivista è anche... online!

Il Consolato Regionale Lombardia si trova anche su internet... Partendo da [www.maestrilavoro.it](http://www.maestrilavoro.it) cliccate sulla **Lombardia** nella sezione dedicata ai Consolati Regionali e Provinciali. Adesso andate nella sezione "**News Consolato**" dove trovate questa pubblicazione e le precedenti.





# Care Maestre e cari Maestri...

**N**el corso degli ultimi mesi ci sono stati avvenimenti e novità che riguardano la nostra Federazione di cui voglio darvi conto. Partiamo dal Consiglio Nazionale di ottobre che si è svolto nella città di Matera.



La suggestiva cornice dei "Sassi" ci ha stimolato, assieme alla inesauribile energia del nostro Presidente, a pianificare una serie di attività di cui la più importante è sicuramente quella relativa al Convegno Nazionale che si terrà all'inizio del prossimo mese di Giugno 2020 a Tropea (VV). La bozza dell'agenda è già stata distribuita ai Consolati Provinciali e nelle prossime settimane provvederemo a dar conto degli aggiornamenti ed a procedere con le prenotazioni. Sono previste, come di consuetudine, attività culturali a completamento del Convegno e per gli accompagnatori dei partecipanti.



Sul piano organizzativo è stata presentata la piattaforma informatica per la gestione dell'anagrafica degli iscritti. È un particolare tecnico, ma è di grande importanza per la semplificazione delle attività di segreteria e per il rispetto delle leggi sulla privacy. Invito pertanto tutti i consolati a fornire gli elenchi degli associati completi di tutti i dati richiesti.

Le attività Scuola-lavoro sono state descritte dal nostro coordinatore nazionale MdL Gabriele Cantaluppi ed è stata sottolineata l'importanza di diffondere la conoscenza delle esperienze positive per migliorare sempre di più l'incisività dei nostri interventi in un campo così importante. Sono stati anche presentati i primi passi della nuova commissione Opportunità e Problematiche del Mondo del Lavoro. Questa commissione ha iniziato il suo lavoro sulla base di quanto fatto dal C.R. della Liguria e dei contatti in essere a Milano con l'Ispettorato del Lavoro (Milano ha l'incarico di coordinare gli I.L. di Lombardia, Liguria e Piemonte). Nei vari consolati si susseguono le riunioni per la premiazione degli stu-



svolto il tradizionale Convegno nel quale sono stati premiati gli studenti delle scuole della Città Metropolitana di Milano.

Alla cerimonia era presente il Presidente Elio Giovati che nel pomeriggio ha partecipato anche ad una riunione straordinaria del nostro. C.R.

Nella circostanza è stato inoltre consegnato ai consolati lombardi un attestato di merito per l'attività svolta presso le scuole secondarie di 1° e 2° e le scuole professionali della Regione. Questo numero della nostra rivista vi raggiungerà nel mese di dicembre, quindi approfittate di quest'ultima occasione per augurare a tutti i Maestri del Lavoro della Lombardia ed ai loro famigliari i miei più sentiti Auguri di trascorrere un lieto Natale e di affrontare il nuovo Anno con rinnovati propositi.



*La redazione della Rivista augura a tutti i lettori buone feste e felice anno nuovo...*



[www.facebook.com/lombardia.mdl.9](https://www.facebook.com/lombardia.mdl.9)

*La nostra Preghiera recita: "Ricordati degli amici Maestri che hanno concluso la loro vita terrena"*

- ★ **Romualdo COLOMBO**  
Consolato di Monza e Brianza † 4 luglio 2019
- ★ **Francesco BODINI**  
Consolato di Brescia † 2 ottobre 2019
- ★ **Riccardo BORDONI**  
Consolato di Pavia † 25 luglio 2019

- ★ **Giulio GATTI**  
Consolato di Pavia † 6 agosto 2019
- ★ **Corsico SANTINI**  
Consolato di Pavia † 15 gennaio 2019

- ★ **Mario SAVELLI**  
Consolato di Brescia † 20 novembre 2019
- ★ **Luigi ZALIANI**  
Consolato di Pavia † 21 agosto 2019

Il Console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai famigliari le più sentite condoglianze.



## Le Marche, una regione al plurale



L'antico nome delle Marche era *Picenum*, terra abitata in epoca preromana dai Piceni nell'entroterra, e dai Galli Senoni lungo la costa. Il nome Marche ha un'origine più recente: nel tedesco antico "Mark" esprime il concetto di terra di confine, nei secoli passati con il Sacro Romano Impero. In pieno feudalesimo i feudi che gli imperatori conferivano ai nobili prendevano il nome di marchesati: la Marca di Ancona, la Marca di Camerino, la Marca di Fano, per citarne alcuni. Oggi è una regione al plurale, che ben esprime la varietà del suo territorio: montagne e colline, pianure lungo i corsi d'acqua e la costa sul Mar Adriatico. Il clima ha molti volti, mediterraneo lungo la costa e continentale nella parte interna: elevate quindi le escursioni termiche, con una sensibile esposizione al rischio di gelate nella parte nord della regione. Ci sono tracce della presenza della vite e della viticoltura nelle Marche sin dall'epoca etrusca, tra il X e l'VIII secolo a.C.: è come sempre Plinio il Vecchio con la sua *Naturalis Historia*, a raccontare dei vini della regione.

Un comparto agricolo silente e forse marginale per molto tempo, destinato prevalentemente ad un consumo familiare, con una produzione di uve a bacca rossa come **Sangiovese** e **Montepulciano** e, più concentrate nella parte settentrionale della regione, le uve **Verdicchio**, **Trebbiano** e **Malvasia**. La svolta enologica si è avviata nel secondo dopoguerra, con la diffusione di nuovi impianti in particolare nelle colline intorno a Jesi e Cupramontana e nei Colli Piceni: dagli anni '60 il riconoscimento della Doc ha meglio definito un disciplinare che esprime territorialità e qualità. Nel 1953 la cantina **Fazi Battaglia** ha creato la bottiglia a forma di anfora che tutt'oggi si identifica con la produzione di Verdicchio. L'areale vitivinicolo si sviluppa nella fascia collinare, con circa 19.000 ettari vitati, e con una produzione superiore al milione di ettolitri su base annua. Per il 60% si tratta di vitigni a bacca bianca, in particolare dell'autoctono Verdicchio, capace di vini molto freschi e gradevoli, ma anche di vini più strutturati e complessi se affinati per lungo periodo in botte (il vitigno è inoltre impiegato anche per vini passiti e spumanti). Il **Verdicchio** è indubbiamente il vitigno bandiera della regione, ed identifica le zone dei **Castelli di Jesi** (con toni più caldi e mediterranei) e di **Matelica** (più fresco e montano). Tra i vitigni a bacca nera **Sangiovese** e **Montepulciano** sono indubbiamente i più diffusi, ma si registra la presenza anche di vitigni autoctoni a bacca nera, come il **Lacrima** e la **Vernaccia nera**. La denominazione **Rosso Conero** ha ottenuto nel 2004 la DOCG per la versione "Riserva": il sottosuolo ricco di calcare conferisce al vino sensazioni di grande freschezza e mineralità: in questo ambiente il Montepulciano, presente per almeno l'85% sia nel Conero DOCG che nel Rosso Piceno Doc, altra denominazione regionale, trova il terroir idoneo per un'espressione fresca ed elegante. La **Lacrima di Morro d'Alba** è un vitigno in grado di esprimere in gioventù profumi piacevoli e vinosi, mentre in evoluzione vira a fruttati molto interessanti, dalla fragola alla mora,



con una componente tannica sempre delicata e integrata: viene prodotto nelle versioni ferma, frizzante e anche come passito. Il **Bianchello** (o **Biancame**) dà origine al **Bianchello del Metauro**, prodotto intorno a Pesaro, mentre **Trebbiano toscano**, **Passerina** e **Pecorino** sono l'uva del **Falerio dei Colli Ascolani**. **Terre di Offida Pecorino** e **Offida bianco Passerina** sono perfetti se degustati in abbinamento a crostacei e piatti di mare. La **Vernaccia di Serrapetrona** è un'altra importante DOCG delle Marche, con una superficie vitata limitata a soli 45 ettari vitati. La Vernaccia nera si esprime in un vino spumante rosso prodotto sia in versione secca che dolce, con una parte di uve lasciate in appassimento, che danno al vino un corredo di profumi molto intrigante e seducente. Il mosto da uve passite viene unito al primo vino e genera una seconda rifermentazione in autoclave, dando vita a vini molto freschi, immediati, piacevoli, che al palato ricordano evidenti sentori di rosa.

I vini ben si adattano alla cucina regionale, che si divide tra mare e monti: sapori forti e decisi, dalla notevole struttura e aromaticità, si alternano a piatti più delicati a base di pesce: le olive all'ascolana, con un ripieno di carne e la parte croccante legata alla frittura, nulla hanno da invidiare ad un'insalata di mare o alle cotture a base di pesce azzurro.

Celebre è il brodetto della costa marchigiana che, nella versione di Ancona, prevede tredici qualità di pesce diverso, mentre per





## Il Merito

**R**isulta che l'Italia è posizionata agli ultimi posti di una classifica europea che misura il merito in base ad un'uguaglianza di opportunità premianti le doti e le capacità di progetto di ciascuno. Infatti, fatto cento il valore massimo di tale classifica, siamo posizionati a 23,3 punti, come dire meno della metà della Finlandia (67,7), dieci punti sotto la Spagna (34,9) e ancora meno rispetto la Polonia (38,8). Un tasso di meritocrazia così basso, blocca fatalmente l'ascensore sociale poiché mette in ombra quelle capacità individuali che rappresentano l'acceleratore del motore del riscatto e della crescita del Paese. Come conseguenza, vanifichiamo parte dell'investimento destinato al ciclo dell'istruzione (14 miliardi di euro) a causa dell'esportazione di laureati e tecnici, spinti a cercare lavoro altrove causa il basso livello retributivo determinato dal disconoscimento del merito. Considerazione a sé deve essere riservata al settore del pubblico impiego dove l'impegno personale non viene valutato stante la granitica e corporativa resistenza del sindacato e la miopia della politica. Ne fa particolarmente le spese il settore scolastico dove un bravo insegnante, ligio al proprio dovere, guadagna come il collega fannullone e assenteista valendo per entrambi, quale riconoscimento di carriera, gli stessi scatti di anzianità.

Il disconoscimento del merito relega la nostra scuola agli ultimi posti della classifica europea perché non reggiamo il confronto con i Paesi che retribuiscono l'insegnante in modo differenziato secondo i risultati. Il concetto d'uguaglianza, quando ideologicamente malinteso, instaura un meccanismo perverso determinante l'appiattimento generale verso



il basso delle prestazioni con grave danno dell'efficienza e, quindi, dell'economia. Meccanismo cui si è cercato di dare una svolta cercando di far emergere il merito creando una sorta di competizione tra regioni come, in parte, risulta dai contenuti delle richieste di autonomia avanzate da

Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Proposte mal digerite da chi è ancorato allo statalismo assistenziale, abituato a colmare il disagio sociale bevendo, gratuitamente, alla fonte inesauribile dello Stato. Orientamento che ha determinato un cozzo di mentalità e quindi la crisi di governo quando, invece, sarebbe stato salutare mettere a confronto le regioni per misurarne l'efficienza, in particolare nei campi della scuola e sanità. Un confronto che avrebbe spronato le stesse a impegnarsi in una battaglia dell'orgoglio e quindi a produrre il meglio grazie a quelle buone professionalità che sono presenti su tutto il territorio nazionale. Una gara che avrebbe messo in evidenza le negatività sociali e morali presenti in alcune zone, fornendo conseguentemente i dati necessari per la soluzione di quei problemi che producono, da anni, le fratture che stanno allontanando il Sud dal resto dell'Italia.

Divisioni socioeconomiche che, per utilità elettorali, si tenta di cavalcare creando rivalità tra il Nord e il Sud anziché colmare il divario esistente mettendo in evidenza le regioni in cui il merito è messo in ombra dall'inquinamento mafioso, origine di immobilismo e arretratezza. Portare alla luce il malaffare che vanifica l'impegno, le professionalità e le capacità amministrative locali, offrirebbe un grande servizio al cittadino, qualsiasi sia la regione da esso abitata



quella di Porto Recanati, prescrive la cottura del pesce in un guazzetto con dello zafferano. La cucina dell'entroterra valorizza piatti a base di tartufo nero o bianco, funghi o legumi (famosa la minestra di ceci e carne di maiale).

Rinomati i Maccheroncini di Campofilone in brodo di cappone con tartufo bianco di Montefeltro, perfetti in abbinamento con il verdicchio di Matelica.

Con carne bovina pregiata si prepara la Pasticciata pesarese, potenziata da una degustazione di un Vino Colli Pesaresi Sangiovese. Le castagnole, frittelle di pasta dolce, le beccute, piccole pagnottine dolci con pinoli e uvetta, o la cicerchiata (che ricorda gli struffoli napoletani), sono tra i dolci più diffusi e conosciuti.



### Olive all'ascolana

**PER IL RIPIENO:** olive di dimensioni medio/grandi; 1 uovo; 50 g di maiale in polpa; 50 g di pollo macinato; 50 g di manzo in polpa; mollica di pane; 1/2 bicchiere di vino bianco; 1/2 cipolla; noce moscata; sale; pepe; parmigiano grattugiato; 1 carota; 1 costa di sedano.  
**PER LA PANATURA:** 1 uovo; farina 00; pane grattugiato; olio per friggere.

Tritate le verdure e fatele rosolare con un po' di olio evo in un'antiaderente: aggiungete i tre tipi di carne e lasciate cuocere lentamente a fuoco basso con sale e pepe, sfumando con il vino bianco. Una volta cotto, lasciare intiepidire il composto e frullatelo con un mixer: aggiun-

gete successivamente il parmigiano e l'uovo, formando un ripieno. Private le olive del nocciolo con il denocciolatore, e aiutandovi con un coltellino, tagliate a spirale ogni oliva senza spezzarla. Prendete una piccola porzione di ripieno e fatela a pallina: inseritela all'interno dell'oliva e richiudetela. Procedete con questa operazione fino a quando il ripieno non sarà ultimato. Passate le olive prima nella farina, poi nell'uovo sbattuto e infine nel pangrattato. Friggete le olive fino a quando non saranno ben dorate. Servitele ancora calde.

Abbinamento consigliato: Verdicchio dei Castelli di Jesi  
Servite le olive all'ascolana ancora ben calde

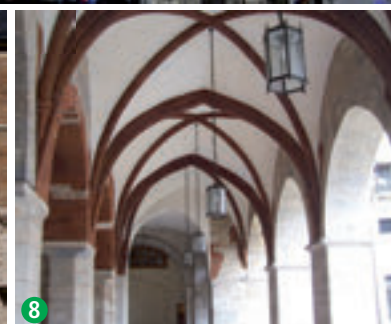
Alla ricerca dei palazzi più significativi della Lombardia, in questo numero presento il:

# PALAZZO BROLETTO DI BRESCIA

MdL Alder Dossena - Console regionale e consigliere nazionale



- 1 Facciata principale con la Torre del Pegol, da piazza Paolo VI
- 2 Il portale sulla piazza
- 3 Facciata principale da piazza Paolo VI
- 4 Cortile del Broletto, ala sud
- 5 L'ala sud del '200 vista dal cortile
- 6 L'ala ovest
- 7 Il porticato con loggia del 1626
- 8 Il portico gotico dell'ala est

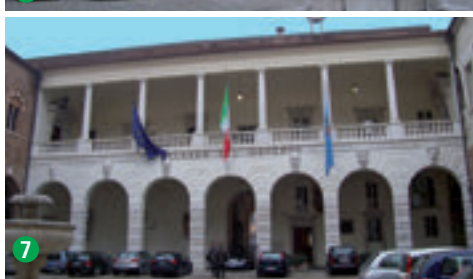
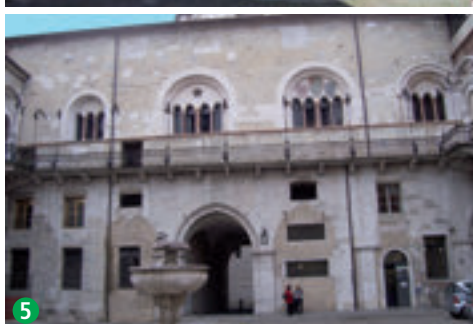
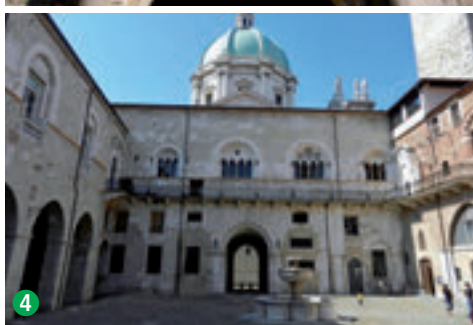


Il palazzo Broletto, sede medioevale delle signorie regnanti sulla città, oggi ospita le sedi dell'Amministrazione provinciale, della Prefettura di Brescia e di alcuni uffici del Comune di Brescia, è situato tra via Mazzini e piazza Paolo VI a Brescia.

L'origine del nome deriva dal fatto che il terreno su cui ora è edificato il palazzo era originariamente un orto-giardino, detto "brolo", da cui poi la dicitura "Broletto".

Il complesso di edifici che compongono il palazzo si articola su due corti, una vasta e una un poco più piccola, più recente. Il tutto è il risultato di successive stratificazioni architettoniche. Le prime informazioni di un insediamento di tipo direzionale e amministrativo nella zona risalgono al 1187-89, quando i "liberi homines" del comune, gli amministratori della città prima dell'avvento delle signorie, stabiliscono la costruzione di un palazzo in legno affiancato da un'alta torre in pietra, la torre del Popolo o del Pegol, vicino alla cattedrale di San Pietro de Dom (oggi sostituita dal duomo nuovo). Fra il 1223 e il 1227 il palazzo viene riedificato in pietra e di dimensioni maggiori, incorporando alcuni edifici quali la torre Poncarali, la cui base bugnata è ancora oggi visibile sull'attuale via Querini. Si tratta del "Palatium Novum Maius", sede del podestà e del consiglio generale: è oggi l'ala sud del complesso, con facciata rivolta a ovest, sulla piazza. Rivolta alla piazza è anche l'originaria loggia delle Grida, costruita in questo periodo. Il grande salone del Consiglio era decorato, come consuetudine, da vari affreschi oggi parzialmente conservati nel sottotetto. Il lato ovest, sulla piazza, viene negli anni seguenti completato con una nuova ala, il "Palatium Novum Minus", con portico gotico ad archi acuti, mentre il lato nord viene chiuso con una muraglia.

Tra il 1295 e il 1298 Berardo Maggi, vescovo di Brescia e primo signore della città, fa elevare l'ala ovest lungo la piazza per ricavare un nuovo salone e amplia l'intero complesso a nord, fino all'attuale via Musei, demolendo il monastero dei Santi Cosma e Damiano e la chiesa di Sant'Agostino, poi ricostruita nel Quattrocento con facciata goticheggiante. Durante la dominazione viscontea del Trecento si hanno ulteriori rimaneggiamenti, men-



tre nel Quattrocento Pandolfo III Malatesta fa erigere il portico con volte a crociera, oggi nella corte nord. Nel 1414 Gentile da Fabriano è chiamato per decorare la cappella palatina di San Giorgio: la sua opera fu purtroppo cancellata nel XVII secolo, ma alcuni significativi lacerti furono ritrovati negli anni '80 del '900 in un sottotetto. Durante l'età veneta, nel Cinquecento, il Palatium Novum Maius viene diviso su più piani per creare nuovi locali adatti ad ospitare le magistrature e viene realizzato lo scalone nel lato est. Nel 1626 il Podestà Andrea Da Lezze divide il piazzale centrale in due con l'inserimento di un portico trasversale a sette arcate sormontato da una loggia. È invece del 1803 la scala elicoidale in gusto neoclassico sotto l'androne del portico nord, opera di Leopoldo Pollack. L'ultimo intervento significativo si ha nel 1902, quando fu fedelmente ricostruita la loggia delle Grida demolita dai rivoluzionari a metà Ottocento poiché simbolo del potere.

#### Bibliografia

C. Coccoli, B. Scala e G.P. Treccani, *Stratigrafie e restauri al Broletto di Brescia*, in *Archeologia dell'Architettura* (Firenze, All'Insegna del Giglio), XIV 2009, dicembre 2011, pp. 105-140, ISBN 9788878144330.



**Maestri del Lavoro bergamaschi in tour a Londra – Edimburgo (15 – 20 maggio 2019)**

## Impressioni di viaggio

*Sembra esserci nell'uomo, come negli uccelli, un bisogno, una necessità di sentirsi altrove. (M. Yourcenar).*

**P**rima tappa: Londra, la capitale della Gran Bretagna. Grande, spaziosa, immensa di strade e di case, palazzi, musei, piazze, parchi e di gente di ogni continente forse residuo di un Commonwealth passato ma non troppo.

Ci sono abitudini particolari, strane verrebbe da dire: qui si viaggia sulla sinistra, gli uomini portano la bombetta, le donne cappelli graziosi e stravaganti, si calpesta l'erba nei prati dove pure ci si sdraia, si legge, si ascoltano i discorsi più vari, i bar si chiamano pub dove non si beve vino ma birra, la polizia va a cavallo, le guardie reali portano divise colorate.

Mi vengono in mente tre passaggi della storia: i Romani, i Principi delle crociate, la Famiglia reale.

Non abbiamo visitato rovine romane ma tanto risale a quel periodo: i nomi delle strade, la geometria delle città, i confini che ancora oggi dividono persone e territori.

I nomi di re Giovanni, Enrico, Riccardo, ma anche Artù e Lancillotto, occupano il medioevo quando tornati dalle Crociate con tesori e reliquie hanno costruito palazzi e cattedrali grandiose e ricche ovunque.

Poi la Famiglia Reale: Londra è la Famiglia Reale e la Famiglia Reale è Londra. Tutto si costruisce, si muove, si organizza, si vive, tutto dipende dall'agenda reale. Così le case, i palazzi di abitazione e di vacanza, le feste, gli inviti, le cerimonie, ufficiali e private non possono che essere "reali".

I monumenti visitati sono i soliti, abbazia e cattedrale di Westminster, Buckingham Palace, la cattedrale Saint Paul, Trafalgar Square, Piccadilly Circus. Poi c'è la città antica con i suoi palazzi gotici e neoclassici, le torri, i monumenti e le statue ai suoi personaggi conosciuti e sconosciuti che hanno fatto la storia (Mandela, Gandhi, Churchill, ecc.) e la città moderna con i grattacieli che svettano con geometrie ardite verso il cielo.

Per ultimo quella che chiamano la Torre di Londra ma che in realtà è una cittadella fortificata con tanto di mura, case prigioni e soprattutto il Tesoro della Regina e, fuori, il Ponte sul Tamigi che abbiamo visto magicamente aprirsi e richiudersi al passaggio di una imbarcazione.

Il nostro ricordo però è uno solo: l'autobus 9 che si ferma, spegne le luci e ci lascia a piedi. Sono le 23, succede anche in Inghilterra.

La seconda tappa si potrebbe definire culturale. La cittadina di Cambridge ci accoglie in una quiete quasi surreale al confronto con il traffico e le code ai semafori di Londra, qui si respira gioventù, speranza e futuro. C'è una Università e tanti College per studenti di tutto il mondo che si preparano, con lo studio rigoroso e uno sport appassionato, alle sfide di domani.

Poi Stratford la città natale di Shakespeare. Dopo Dante è lo scrittore che ha creato il mondo letterario moderno. Solo loro hanno saputo descrivere alla perfezione la vera natura umana; con una diversità, Dante ci presenta i vizi e i difetti degli uomini nell'Inferno e pregi e virtù nel Paradiso, in Shakespeare invece non c'è commedia che non presenti un atto di follia e non c'è tragedia con aspetti comici. Proprio come avviene nella vita. Noi abbiamo cercato di rendere omaggio a Shakespeare ricordando i titoli delle sue opere ma il risultato è stato così così.

Il nostro passaggio al nord è un viaggio nel verde di una campagna immensa e bellissima, i campi di miglio e di orzo luccicano della rugiada mattutina, le estensioni di colza sono un colpo fortissimo di un giallo forte, monocoloro, rotto solo dai primi timidi fiori bianchi dei campi



di patate, case e paesi si fondono e si confondono negli alberi, ovunque prati a pascolo con pecore e mucche lente e rare contenute da siepi ridondanti e muretti a secco. Ci aspettano due cattedrali gotiche, grandi, eterne, con vetriate artistiche che coprono un millennio di storia, statue e decorazioni che arricchiscono le facciate. Siamo a York e Durham due cittadine medievali con case a graticcio nordico, viuzze strette, case popolari dal fascino eterno.

Continua a pagina 6



# Italia devastata dalla crisi morale. Cambiare è compito nostro.



**N**on ci sono santi né tanto meno l'Unione Europea che potranno salvarci dalla vergogna e dal tracollo se non decidiamo di cambiare. Ogni giorno la cronaca mette sotto i nostri occhi **nuove degenerazioni**.

**Lo scandalo corruttivo** che si abbatte sulla magistratura e **la tratta "sporca" dei rifiuti** che non riusciamo a smaltire legalmente, sono le ultime vicende in ordine di tempo che denotano la devastante crisi morale e culturale che avvelena l'Italia.

Abbiamo tanti uomini tutti di un prezzo, pochi tutti di un pezzo. Il cumulo dei nostri vizi atavici e di nuova generazione è ormai una montagna ineludibile da affrontare. Certo il nostro bel paese ha ancora tante perle ma sono oramai sepolte dalle macerie. Le colpe non sono più scaricabili su altri, la responsabilità e il compito di rifare l'Italia è in primis nostra. Aiutati che il ciel ti aiuta dice il noto proverbio. Il mostro del debito pubblico cumulato che divora la nostra capacità di ripresa, l'evasione fiscale, la corruzione, le inefficienze degli apparati pubblici, i tanti mercati neri a partire da quello dei rifiuti, i sistemi clientelari, la lentezza del sistema giudiziario, la gestione dei flussi migratori con il risvolto del bieco sfruttamento lavorativo nei campi del Sud e tanto altro ancora, sono problemi che interpellano le nostre coscienze e mentalità.

**Tutta questa polvere sotto il tappeto non ci sta più.** E certo la rissosità senza esclusione di colpi del sistema politico a partire dalle forze di Governo purtroppo non aiuta il paese ad avere uno scatto di orgoglio e amor proprio.

I ripetuti appelli del Presidente della Repubblica e di Papa Francesco a non fomentare l'odio e le divisioni non sembrano far breccia nei cuori rattappiti. La situazione dei conti pubblici è grave ma nessuno pare voglia prendersi la responsabilità di dire come stanno le cose ai cittadini.



L'Italia ha enormi potenzialità e risorse per storia, tradizioni, cultura, bellezza e ingegno. Se le vogliamo bene e soprattutto vogliamo bene a noi stessi, non possiamo più vivere nella dissipatezza e trascuratezza. Basta, basta! Assumiamoci le nostre responsabilità.

**L'unica certezza è che per migliorare dobbiamo cambiare, noi.**



Continua da pagina 5

## Impressioni di viaggio

Prima del confine con la Scozia ci aspetta una sorpresa: un faro bianco in un campo di margherite ci offre uno spettacolo unico: un mare immenso ci ricorda Finis Terrae di spagnola memoria, sulla scogliera bianca si aggrappano e si riparano i gabbiani che gracchiano in continuazione e fanno ritmo con il rumore delle onde che si infrangono sulle rocce. L'aria fresca sul viso, il vento nei capelli, il sapore del mare, creano una serena piacevolezza mentre il primo sole della mattina è una gradevole carezza sulla pelle.

Al confine la bandiera azzurra con la croce bianca di Scozia ci attende e ci invita. Il paesaggio comincia a cambiare, la pianura si trasforma prima in collina e poi man mano montagna, le vallate sempre più strette contengono ancora miglio e orzo ma il giallo delle ginestre che si arrampicano sulle alture è più tenue non più uniforme ma a grappolo, il paesaggio è a saliscendi, le strade tortuose.

Edimburgo si presenta nella sua forma più imponente con il castello che vigila dall'alto, le sue torri, la sua cattedrale. La città è viva di persone e di cose, negozi di lusso e pub si alternano lungo le vie centrali, il fiume procura freschezza alle rive dei parchi pubblici.

Anche qui non mancano stranezze che si assommano a quelle già viste in Inghilterra, le donne portano i pantaloni, gli uomini cappelli in testa con il pompon e gonne corte sopra le ginocchia, suonano la cornamusa agli angoli delle strade, nei pub si trova una serie infinita di whisky e le ragazze fanno a gara ad inventare feste del nubilato.

Nel Castello si riassume la storia della Scozia, i gioielli della corona, la "pietra del destino" sono le principali attrazioni, poi ci sono le guardie in gonnella, le bandiere scozzesi ovunque quasi monotone insieme alla pioggia che qui non manca. Il centro della città è ordinato, con le strade a saliscendi, palazzi e college in architettura gotica, edifici in struttura georgiana, palazzi moderni, monumenti a personaggi della storia e ad autori famosi, Stevenson, Hulme, Scott con il birillo in testa e J.K. Rowling.

Una città intrigante ed affascinante: un bel ricordo.

Qui termina il nostro viaggio ma come si sa i viaggi non finiscono dove termina la meta. In realtà non finiscono mai ma continuano nei ricordi, nelle foto e nei filmati che ci scambiamo, nei discorsi che riprendiamo, nelle avventure che raccontiamo.





## Miracolo!

**M**ilano: una giornata di novembre. Il cielo plumbeo era la cornice intonata allo stato d'animo del ragioniere Lanfranchi, ai suoi tristi pensieri ed ai cattivi presagi.

Già sapeva che l'esito della visita medica di qualche giorno prima non sarebbe stato favorevole, ma, dal volto e dalle confuse parole fargugliate dal primario del Fatebenefratelli, comprese che la situazione era veramente grave. Nella stessa mattinata, Lanfranchi aveva appuntamento con il primario del San Giuseppe. Il percorso di quel semicerchio disegnato dal vecchio tram gli parve lunghissimo e la sua lentezza gli consentiva una rivisitazione attenta e dettagliata della città: gli fu naturale pensare ad una sorta di commiato definitivo dalla sua Milano.

Il chirurgo lo ricevette con il suo assistente e, per prima cosa, gli disse: "Dimentichi la parola maligno!". Poi gli descrisse l'iter preparatorio all'intervento, il periodo post operatorio e la lenta ripresa. Lanfranchi si sentì un tantino rassicurato e sollevato. Il pomeriggio era di nuovo in ufficio, assorbito dal lavoro e dagli immancabili problemi. Non aveva parlato con nessuno della sua salute: aveva solo avvertito la direzione che si sarebbe dovuto assentare qualche mese per un intervento chirurgico. L'attesa del ricovero durò circa tre settimane. Era ormai quasi la fine di novembre e finalmente giunse la tanto attesa telefonata: doveva essere in ospedale per le prime ore del pomeriggio. Di corsa a casa. La valigia era già pronta. Accompagnato dalla moglie, fu ricoverato.



Dopo gli esami preparatori, l'attesa si stava ancora prolungando a causa di alcuni scioperi del personale paramedico. Molte telefonate con l'ufficio e le chiacchierate sindacali con il personale ospedaliero. Seguendo la lista d'attesa, fu il primo escluso di venerdì 4 dicembre e fu, invece, il

primo operato il venerdì successivo. L'intervento durò oltre cinque ore e, molto sofferente e ancora in stato di incoscienza, giunse in camera, atteso dai familiari.

Il giorno successivo fu quello del maggior dolore fisico. Dovette fare un grande sforzo di volontà per ricevere le veloci e silenziose visite di parenti ed amici. Venne anche il suo amministratore delegato che rimase solo pochi minuti a causa del suo stato di forte dolore.

Già domenica ebbe un sorprendente miglioramento e il sabato successivo fu dimesso: era il minimo decorso post operatorio riscontrato per quel tipo di intervento.

Quando i familiari vennero a prenderlo, egli chiese, nel percorso di ritorno a casa, di passare dall'ufficio. Sapeva che tutti i suoi collaboratori erano al lavoro per via degli annuali conguagli retributivi e di tassazione. Li voleva ringraziare subito per la vicinanza ricevuta.

Mentre si avviava all'uscita sopraggiunse l'amministratore delegato che, avendo ancora negli occhi lo stato di prostrazione in cui lo aveva lasciato una settimana prima, non poté che gridare al miracolo.

Miracolo sì, ma di tenacia e volontà!

## L'aria che tira

(da Facebook)

## Il bar di Rosina

**R**osina è la proprietaria di un bar di quelli dove si beve forte. Rendendosi conto che quasi tutti i suoi clienti sono disoccupati e che quindi dovranno ridurre le consumazioni, escogita un geniale piano di marketing consentendo loro di bere subito e pagare in seguito. Segna quindi le bevute su un libro che diventa il libro dei crediti (cioè dei debiti dei clienti). La formula "bevi ora, paga dopo" è un successo: la voce si sparge, gli affari aumentano e il bar di Rosina diventa il più importante della città. Lei ogni tanto rialza i prezzi delle bevande e naturalmente nessuno protesta visto che nessuno paga: trattasi quindi di un rialzo virtuale. Così il volume delle vendite aumenta ancora. La banca di Rosina, rassicurata dal giro d'affari, le aumenta il fido. In fondo, dicono i risk manager, il fido è garantito da tutti i crediti che il bar vanta verso i clienti: il collaterale a garanzia. Intanto, l'Ufficio Investimenti & Alchimie Finanziarie della banca ha una pensata geniale. Prendono i crediti del bar di Rosina e li usano come garanzia per emettere un'obbligazione nuova fiammante e collocarla sui mercati internazionali: gli Sbornia Bond. I bond ottengono subito un rating di AA+ come quello della banca che li emette, e gli investitori non si accorgono che i titoli sono di fatto garantiti da debiti di ubriacconi disoccupati. Così, dato che rendono bene, tutti li comprano. Conseguentemente il prezzo sale, quindi arrivano anche i gestori dei Fondi pensione a comprare, attirati dall'irresistibile combinazione di un bond con alto rating, che rende tanto e il cui prezzo sale sempre. E i portafogli, in giro per il mondo, si riempiono di Sbornia Bond. Un giorno però, alla banca di Rosina arriva un nuovo direttore che, visto che in giro c'è

aria di crisi, tanto per non rischiare le riduce il fido e le chiede di rientrare per la parte in eccesso al nuovo limite. A questo punto Rosina, per trovare i soldi, comincia a chiedere ai clienti di pagare i loro debiti il che, ovviamente, risulta impossibile essendo loro dei disoccupati che si sono anche bevuti tutti i risparmi. Rosina non è quindi in grado di ripagare il fido e la banca le taglia i fondi. Il bar fallisce e tutti gli impiegati si trovano per strada. Il prezzo degli Sbornia Bond crolla del 90%. La banca che li ha emessi entra in crisi di liquidità e congela immediatamente l'attività: niente più prestiti alle aziende per cui l'attività economica locale si paralizza. Intanto i fornitori di Rosina, che in virtù del suo successo, le avevano fornito gli alcolici con grandi dilazioni di pagamento, si ritrovano ora pieni di crediti inesigibili visto che lei non può più pagare. Purtroppo, avevano anche investito negli Sbornia Bond, sui quali ora perdono il 90%. Il fornitore di birra inizia prima a licenziare e poi fallisce. Il fornitore di vino viene invece acquisito da un'azienda concorrente che chiude subito lo stabilimento locale, manda a casa gli impiegati e delocalizza a 6.000 chilometri di distanza. Per fortuna la banca viene invece salvata da un mega prestito governativo senza richiesta di garanzie e a tasso zero. Per reperire i fondi necessari il governo ha semplicemente tassato tutti quelli che non erano mai stati al bar di Rosina perché astemi o troppo impegnati a lavorare. Bene, ora potete dilettarvi ad applicare la dinamica degli Sbornia Bond alle cronache di questi giorni, giusto per aver chiaro chi è ubriaco e chi sobrio.





## Aiutare il prossimo è un dovere

**L**a nostra società sta divenendo indifferente ai bisogni del prossimo. Prevale l'egoismo, l'intolleranza, l'offesa nel mentre la solidarietà e la carità cristiana stanno languendo. Sono sempre stato, e sono tuttora convinto, che dare una mano a chi ne ha bisogno, sia un dovere di ogni cittadino, dovere oggi sempre più ignorato, disatteso. In molti si dichiarano dediti al volontariato, ma al di là delle affermazioni di principio, nascono delle scuse di ogni tipo: non ho tempo, non ce la faccio, non ho voglia, non è un problema mio, ad aiutare chi ha bisogno ci deve pensare lo Stato e così via... Spesso, ci mettiamo in pace con la nostra coscienza facendo l'elemosina o inviando qualche euro rispondendo alle raccolte di fondi sollecitate tramite il mezzo televisivo. Ma questo non può esaurire la nostra relazione di aiuto. Questa è semplice beneficenza. Il volontario è una persona disposta a dare qualcosa di se stesso, come il proprio tempo, l'amore di cui è capace, la dedizione, la comprensione, la partecipazione, la presenza, l'a-

micizia, e quant'altro una persona abbia bisogno e ciò senza attendersi riconoscenza o alcun corrispettivo. Il volontario ha un interesse per la crescita dell'altro, ricerca la soddisfazione di bisogni latenti, cerca di sperimentare legami sociali buoni e utili, è portatore di speranza. Per praticare il volontariato basta volerlo, trattasi di attività aperta a tutti indipendentemente dall'età, dalle esperienze lavorative, dalle condizioni economiche. Io sono un "volontario" convinto. Lo faccio da molti anni con impegno e dedizione. Ho incontrato centinaia di persone: giovani, uomini e donne in età, di diversa etnia, di condizioni economiche buone e precarie. Spero di essere stato in qualche modo utile e posso comunque affermare di aver ricevuto dai miei "assistiti" più di quanto io abbia potuto dare loro, e questo mi ha gratificato. Dare una mano a chi ne ha bisogno, migliora la nostra esistenza, ci fa sentire ancora parte attiva della società, favorisce la nostra crescita personale, ci fa sentire migliori.



## Restare persone nell'era della Rete

**D**a un pamphlet sociologico ho estratto i seguenti concetti: «Internet è il primo a soddisfare le esigenze di individui isolati, separati, asociali (...).

Un palco in cui mettere in scena la propria vita, dove amici significa "contatti utili". (...) Un universo orizzontale in cui non esistono criteri per giudicare tranne quello della popolarità».

Persino a un esperto di "sociologia d'accatto" come il sottoscritto, un pò ossessionato dalla rivoluzione 4.0 (soprattutto perché non lo vedrà professionalmente protagonista, ahimè!), sembra un attacco un po' feroce ed eccessivo alla Rete.

Si possono condividere o no le affermazioni sopra riportate e probabilmente il solo metterle in evidenza può sembrare una battaglia di retroguardia di un "diversamente giovane" come lo scrivente. Eppure i concetti evidenziati hanno un merito significativo: quello di scoperciare alcuni punti critici che la diffusa ideologia tecno-entusiasta tende a sottovalutare. Si dovrebbe, infatti, porre sul tavolo questioni quali l'autorevolezza dei contenuti di Internet e il valore della nostra individualità online. Questioni imprescindibili per un dibattito su rischi e benefici della Rete, senza disconoscerne la sua efficienza ed efficacia, e oggi anche indispensabilità. In fondo mi sono offerto al "paradosso" di utilizzare Internet spesso, anche in questa occasione.

Bisogna ammettere che c'è una diffidenza rituale verso il nuovo da parte di molti di noi, soprattutto delle generazioni passate: comprensibile, ma poco "progressista" (includendo nel termine tutta quella parte di buono che può contenere il concetto di 'progresso'). Rischiamo di sembrare gli antenati che piagnucolavano per l'invenzione del telegrafo o della locomotiva a vapore. Strumenti e macchine che neanche gli indiani Sioux considerarono prodotti del diavolo, ma solo invenzioni dei visi pallidi per conquistare meglio i loro territori.

Rimanendo nell'ambito delle critiche, alcuni psicologi sociali contestano ad esempio il fatto che utilizzare gli sms (tra l'altro ormai in disarmo), "twittare", "whatsappare", postare sui social creano semi-analfabeti, come invece affermano altri esperti. I primi sottolineano che

quei messaggi insegnano a riassumere e semplificare. Gli altri affermano invece che chi è meno giovane sa scrivere, leggere ed estrarre il succo emotivo da un romanzo o cogliere gli spunti da un testo saggistico. Caratteristiche queste ultime che possono essere elaborate partendo anche dalla capacità multitasking (seguire più compiti) e di sintesi delle nuove generazioni: una capacità non esclude automaticamente l'altra, sempre che sia salvaguardata, ad esempio, la missione della scuola a preparare "persone" consapevoli, oltre che individui in possesso di competenze professionali.

Il vero problema è che noi, attraverso Internet, non siamo bombardati da informazioni, bensì da richieste: nel senso che siamo incalzati da stimoli a rispondere, interagire, scambiare e offrire dati di ogni sorta. Se le cose stanno così, colpevolizzare il comunicatore "bulimico" dei social non è molto diverso dal colpevolizzare l'abitante della metropoli perché respira troppo smog.

La realtà non si cambia esortando i singoli individui a diventare più saggi, bensì mettendo in discussione un mondo che, attraverso le nuove tecnologie, ha elevato il principio di produttività, velocità e marketing delle cose ancora più in alto nella gerarchia dei valori di quanto già non fosse. E l'aiuto nella direzione di renderci meno schiavi degli algoritmi lo può dare la scuola: sempre che la politica non la releghi a priorità secondaria nei programmi del "fare".

Ricordate la storia del saggio che indica la luna mentre lo stupido guarda il dito? Dobbiamo essere capaci di sfruttare una certa presbiotomiopia che avviene con l'esperienza (non diciamo a una certa età!) in modo da saper guardare il dito, e capire saggiamente cosa indica: in alcuni casi il nulla, facendoci sentire stupidi se affermiamo che non vediamo cosa ci mostra.

Un suggerimento? Godiamoci con cautela il nuovo che avanza e il buono presente nel vecchio che resta, senza preconcetti o fobie. I due possono camminare insieme: hanno molto da raccontarsi per farci rimanere persone discernenti, e renderci differenti dall'AI (Intelligenza Artificiale).



# Importante convegno a Bergamo sulla parità di genere

## Il futuro è donna, ma c'è ancora molto da fare

In Italia i due terzi del carico di lavoro in famiglia è svolto dalle donne, mentre la differenza di retribuzione tra uomini e donne supera il 20%. Essere donna oggi nel nostro Paese è ancora "penalizzante" ma qualcosa sta cambiando.

Lo hanno spiegato i relatori del convegno dal titolo «*La parità di genere: mete raggiunte, obiettivi da conquistare*», organizzato nell'Auditorium Calegari lo scorso 3 giugno da *Confartigianato Imprese Bergamo* insieme al *Consolato di Bergamo* della *Federazione Maestri del Lavoro d'Italia* e in collaborazione con il *Movimento Donne Impresa* di *Confartigianato Imprese Bergamo*, il *Gruppo Maestre del Lavoro*, la *Sezione Uci Bergamo* con il *Gruppo Donne*.

Compito dell'incontro, moderato dalla giornalista de L'Eco di Bergamo *Susanna Pesenti* e introdotto dai saluti del presidente *Giacinto Giambellini*, del consule provinciale della Federazione Maestri del Lavoro *Luigi Pedrini*, della presidente del Movimento Donne *Rita Messina Moretti* e della coordinatrice provinciale del Gruppo Maestre del Lavoro *Anna Piazzalunga*, è stato quello di spiegare lo stato dell'arte e i mutamenti nel tempo della condizione e del ruolo femminile, a livello europeo, nazionale e bergamasco.

*Licia Redolfi* dell'*Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia* ha iniziato illustrando i numeri chiave dell'occupazione femminile in provincia di Bergamo e in Lombardia. A Bergamo il tasso di occupazione femminile è pari al 54,8%, in aumento di 3,2 punti dal 2008 (superando i livelli pre-crisi) ma c'è un gap di 20 punti rispetto al tasso maschile pari al 76,3%. In Lombardia, tra gli occupati laureati il 53,7% sono donne. Tra le donne dai 30 ai 34 anni il 40,3% ha conseguito un titolo universitario, rispetto al 27,1% dei maschi. Nonostante questa maggiore formazione, c'è una forte differenza retributiva rispetto ai maschi pari a circa 9.700 euro a livello lombardo, che arriva a 10.331 euro nella nostra provincia (al secondo posto nella classifica regionale). Le imprese femminili a Bergamo sono 18.781 di cui 4.748 artigiane, di queste l'84% è over 35 anni mentre quelle straniere sono il 13,8%.

Di seguito l'ex parlamentare europea *Pia Locatelli*, presidente onoraria dell'Internazionale Socialista Donne e presidente della locale Fondazione A. J. Zaninoni che si propone anche l'obiettivo delle pari opportunità, ha raccontato la storia dell'Europa attraverso la descrizione delle figure femminili che l'hanno animata, come *Simone Veil* prima presidente donna del Parlamento Europeo. "Nella storia d'Europa sentiamo spesso parlare di uomini, ma ci dimentichiamo del ruolo importantissimo delle donne – ha detto. Allo stesso tempo, in materia di parità, i progressi dell'Europa hanno dato impulso alle legislazioni dei Paesi aderenti. Dobbiamo tanto all'Europa in questo senso, ma non bisogna abbassare la guardia: ancora oggi servono delle misure positive che in qualche modo forzino la situazione e impongano le donne nelle varie istituzioni".

La parlamentare *Elena Carnevali* ha illustrato la situazione italiana ribadendo che i laureati con lode sono per il 60% donne, ma il reddito delle donne è in media del 21% inferiore ai maschi, inoltre i 2/3 dei carichi di famiglia (67%) sono svolti dalle donne. Avere figli è un fattore penalizzante: il 27% abbandona il lavoro dopo la prima maternità. In Italia siamo al 118esimo posto su 140 per partecipazione femminile alla vita economica del Paese. Le donne imprenditrici in Italia sono quasi 700

mila (26% del totale degli imprenditori). "Il ruolo della politica – ha concluso *Carnevali* - deve essere quello di attuare politiche strutturali capaci di aiutare le donne a realizzare i propri obiettivi lavorativi, facendo in modo che le donne raggiungano anche ruoli di comando".

Infine la presidente della Consulta Anci Giovani Lombardia *Valentina Ceruti* ha presentato un focus sulle prospettive giovanili della parità di genere, ricordando anche che la riunione del Comitato europeo delle Regioni dello scorso aprile a Bucarest ha avuto il merito di alzare l'attenzione sul tema. "Questo gender gap è frutto di un retaggio di stereotipo culturale – ha detto *Ceruti* - . C'è un lavoro da fare da parte dei padri e delle madri per eliminare gli stereotipi e aprire le menti dei figli. Io credo che il futuro sia femminile, anche se c'è ancora molto da fare".

Tra i presenti l'avv. *Riccardo Lena*, già direttore dell'Associazione Artigiani e consule dei Maestri del Lavoro, che ha voluto ricordare che il Consiglio Europeo per l'occupazione, la politica sociale, la salute e i consumatori, riunitosi ad aprile a Bucarest, nel fare il punto sull'integrazione di genere nella dimensione sociale nell'Europa dopo il 2020, ha preso atto che l'uguaglianza di genere e l'indipendenza economica delle donne sono obiettivi dell'UE, in quanto essenziali per una crescita economica e sostenibile.

**MdL Alessandra Ghigliazza**

### Considerazioni

In merito al convegno sulla *Parità di genere* commentato dalla neo MdL *Alessandra Ghigliazza*, responsabile del dipartimento Comunicazione della *Confartigianato di Bergamo*, colgo l'occasione per confermare che nel nostro Paese sussistono effettivamente in materia vaste zone d'ombra, considerato che le donne hanno ancora un reddito medio pari al 57% di quello degli uomini e occupano solo il 27% delle primarie posizioni aziendali. Ciò contrasta in modo palese con quanto proclamato nel *Pilastro europeo dei Diritti Sociali* e deliberato nel citato incontro di Bucarest dove è stato confermato che "la parità di genere tra donne e uomini, garantita in ambito lavorativo unitamente alla parità di retribuzione per lavori dello stesso valore, e le pari opportunità, con diritto di ogni persona alla parità di trattamento e di opportunità in materia di istruzione e occupazione, sono da ritenere elementi fondamentali del futuro dell'UE".

Nel frattempo è opportuno ricordare che con il recente rinnovo degli Organi istituzionali europei risultano al comando proprio due donne, la francese *Christine Lagarde* alla BCE e alla Commissione europea la tedesca *Ursula von der Leyen*, la quale ha ricoperto importanti incarichi ministeriali nel proprio paese. Quest'ultima ha già preannunciato che il nuovo governo dell'UE, da lei presieduto, si adopererà al meglio affinché l'Europa diventi più unita, più forte e lungimirante per reagire ai cambiamenti climatici, garantire un'equa globalizzazione e favorire la digitalizzazione.

**MdL Riccardo Lena**



# Io mi battezzo nell'ultimo giorno

**G**iorni fa mi è stato regalato un libro: titolo "Tecla", sottotitolo "Io mi battezzo nell'ultimo giorno". Capisco che non si tratta di un romanzo, giro la copertina e con mia grande sorpresa trovo una dedica che, letteralmente mi lascia a bocca aperta: "A Rina, una delle prime femministe che ho conosciuto nella vita". **Alice Bianchi**. Immediatamente torno con la memoria ad un incontro alla secondaria di 1° grado di Bedizzole (BS) e rivedo la piccola Alice che reagisce alla mia esortazione: "Ragazze, quando sarete al lavoro, qualunque esso sia, tirate fuori le unghie, non per far vedere con quale smalto sono colorate, ma per dimostrare che anche noi donne, con volontà ed intelligenza, possiamo occupare posti di preminenza, come gli uomini".

Questa frase è rimasta nella testa di Alice che di strada ne ha fatta tantissima in questi anni, conseguendo il Baccalaureato in Teologia. Per non gravare sui genitori ha lavorato e studiato ed ora continua gli studi universitari presso la Gregoriana di Roma per conseguire la licenza in teologia fondamentale che apre all'insegnamento universitario.

Con una certa fatica ho letto il primo libro di Alice, appunto "Tecla", imperniato sulla vita di questa Santa e di San Paolo. Con stupore, alle pagine 19 e 20 si apprende come San Paolo fosse maschilista, mentre Tecla una femminista, che già a quei tempi cercava di emergere nell'insegnamento. Tertulliano, dal suo canto, cercava di arginarne l'atteggiamento considerando Tecla maestra di ribellione.

Da Maestra del Lavoro impegnata negli incontri con gli studenti, ho ritenuto opportuno scrivere queste poche righe per sottolineare che, anche se portiamo solo la testimonianza della nostra esperienza, riusciamo, sia pure con parole semplici, a far capire ai ragazzi concetti e valori di cui siamo portatori. Ci gratifica e rende orgogliosi constatare, come nel caso di Alice Bianchi, che il nostro non è tempo sprecato, né un salire in cattedra per compiacerci. Al con-



Da alcuni numeri la pagina dello Spazio Libri è rimasta vuota, in attesa del contributo di colleghi. Per questo numero riparte con Rina Benedetti del Consolato di Brescia che ha segnalato, partendo da un regalo, un libro con questa dedica: "A Rina, una delle prime femministe che ho conosciuto nella vita" (Alice Bianchi).

In questo non c'è niente di particolare se non che Rina aveva incontrato Alice 13 anni orsono, studentessa della secondaria di 1° grado di Bedizzole (BS), da MdL volontaria nel progetto Scuola - Lavoro. Anch'io ero relatore nello stesso incontro e ricordo le espressioni di apprezzamento che ci erano state attribuite.

Recentemente Rina ed io abbiamo presenziato alla presentazione pubblica del libro, occasione per rivedere Alice, ora venticinquenne, e di ricordare il lontano incontro, ancora presente nella nostra memoria e particolarmente in quella di Alice.

Presento "Tecla" per il valore dei contenuti, ma desidero porre l'accento, condividendo totalmente quanto dice Rina nelle sue considerazioni, sul messaggio che viene da questo evento: "l'incontrare i ragazzi è per loro un dono prezioso", continuiamo ad essere generosi nel servizio! (CC)

trario, il nostro dire serve a seminare qualcosa di buono nella testa dei nostri giovani.

L'augurio è che siano tante le ragazze ed i ragazzi a far buona strada nella vita, come è successo ad Alice. **MdL Rina Benedetti**

Alla presentazione del libro, ne ho acquistato una copia, incuriosito dal titolo, dall'epoca a ridosso della morte e resurrezione di Cristo, dalle caratteristiche delle persone del tempo. Si tratta di un volume snello edito da Edizioni S. Paolo s.r.l. di Cinisello Balsamo (MI), collana "Madri della fede". Dell'autrice Alice Bianchi, che ho nuovamente incontrata molto volentieri, parla la collega Rina (nella foto scattata al termine della presentazione c'è Alice con noi), mi limito a brevi impressioni sul contenuto del libro, che ho letto con interesse e che raccomando.

Nel susseguirsi dei capitoli, da un'analisi molto puntuale degli "Atti di Paolo e Tecla", l'autrice aiuta donne ed uomini a comprendere quali siano i valori più significativi: il coraggio della fede, la determinazione nel fare, la serietà dell'essere. Tecla è il riferimento, dalla sua storia si traggono le considerazioni. È una giovane nata nel 1° secolo a Iconio in Asia Minore, è seguace di Paolo. Per la sua fede affronta due volte il martirio, la prima è condannata al rogo ed è salvata dalla visione del Signore che sale in cielo, mentre una nuvola scarica una massa d'acqua che spegne il fuoco. Liberata, ritrova Paolo ad Antiochia e lo segue; qui subisce un altro martirio per essersi ribellata in pubblico al potente del luogo e viene condannata e data in pasto alle bestie feroci. Ancora una volta ne esce salva, le fiere non l'attaccano, entra nella vasca delle foche feroci che vengono neutralizzate da una saetta e si battezza da sola. Due eventi miracolosi che le danno grande visibilità, che evidenziano le sue caratteristiche di fede, di indipendenza nel professarla, lei donna in un contesto di uomini. Segue sempre Paolo, che la sostiene nel voler essere apostola, promotrice e trascinatrice delle altre donne ad essere audaci nel professare la fede, pronte a certi rifiuti. È venerata come prima donna martire, il 23 settembre per i cattolici, ma anche altri cristiani la venerano. È una santità molto vera, non è morta di martirio, l'ha comunque subito, una personalità particolare che la fa assomigliare più a Giovanna d'Arco che a Maria Goretti, sostenitrice delle donne e loro esempio morale.

Alice Bianchi consegna ai lettori una Tecla da conoscere meglio, attraverso gli interessanti approfondimenti di questo lavoro. (CC)



# Lavoro, Passione e Umiltà

**S**ono stata insignita nel 2011 e da poco in pensione, dopo 43 anni da impiegata in aziende operanti nel settore commerciale.

Finora non ho svolta attività a favore del mio Consolato, però questa nuova condizione mi ha fatto pensare molto a come potrei contribuire, nel mio piccolo.

L'attività del Gruppo Scuole mi interessa particolarmente.

La mia esperienza lavorativa è centrata su materia tecnica specifica in quanto mi sono occupata di importare ed esportare apparecchiature, oppure di garantire la disponibilità degli articoli provenienti da diverse fabbriche europee, ma nel lavoro ci sono elementi basilari, che hanno caratterizzato il mio fare e che vorrei condividere con i più giovani.

Ritengo molto importante trasmettere un messaggio ai giovani sul "modo di approcciare un lavoro" e come operare insieme alle diverse figure all'interno di un'azienda. Pensando di poter far parte del Gruppo di MdL volontari per la scuola ho elaborato questo documento contenente quanto di basilare vorrei comunicare ai giovani che, operando nella scuola, si allenano su quanto servirà nell'ambito lavorativo. (PN)

*Voi giovani dovete guardare al vostro futuro in modo positivo, senza lasciarvi influenzare da quegli influssi negativi che riceviamo costantemente dai mezzi di comunicazione.*

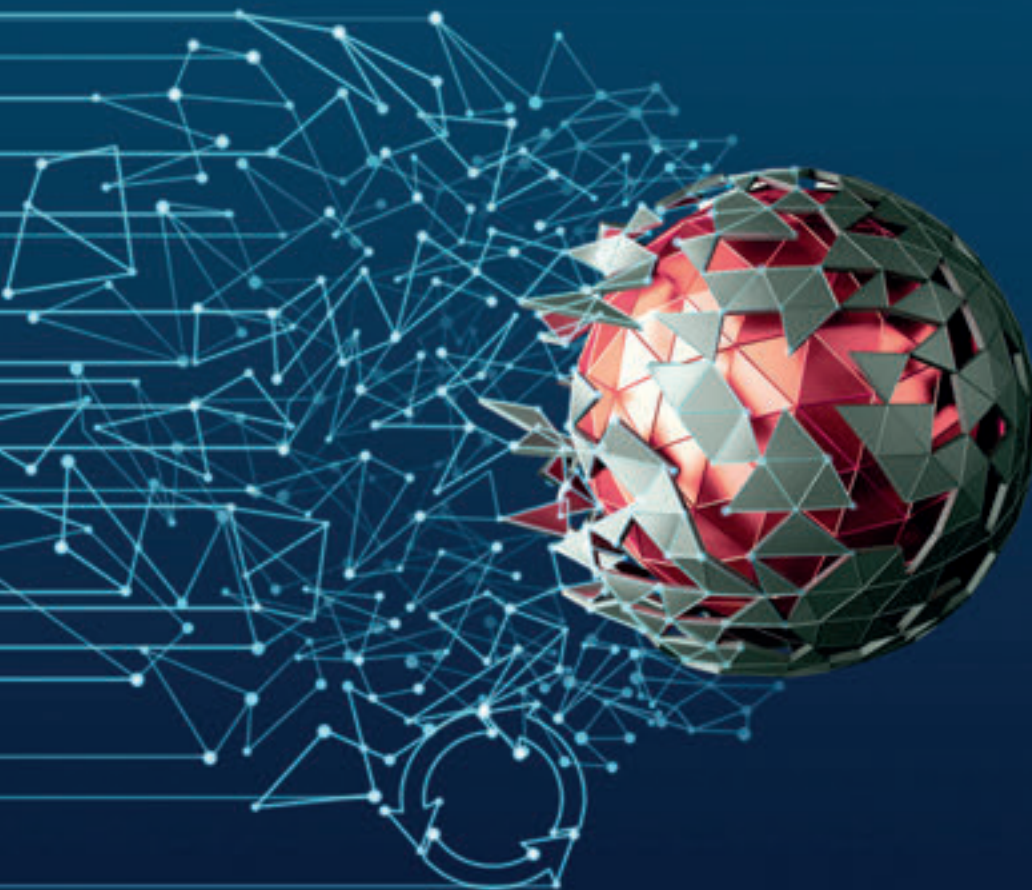


*Siate affamati di conoscenza, pronti ad acquisire competenze specifiche e abilità tecnologiche utili per far crescere l'azienda di appartenenza.*

*È fondamentale la consapevolezza che le vostre positività porteranno utile a voi, alla vostra azienda nella competitività, ma anche alla società in cui viviamo.*

*In tutto questo dovete ritrovare il desiderio di sacrificarvi, con impegno e fatica. La proposta di un nuovo lavoro deve provocare una iniziale*

*Segue a pag. 12*



**32** **bim**  
**mu** UCIMU

**fieramilano**  
14-17/10/2020

**TECNOLOGIE  
DIGITALI  
PER PRODUZIONI  
SOSTENIBILI**

DIGITAL TECHNOLOGIES  
FOR SUSTAINABLE PRODUCTION

MACCHINE UTENSILI A ASPORTAZIONE,  
DEFORMAZIONE E ADDITIVE,  
ROBOT, DIGITAL MANUFACTURING  
E AUTOMAZIONE,  
TECNOLOGIE ABILITANTI,  
SUBFORNITURA

METAL CUTTING, METAL FORMING  
AND ADDITIVE MACHINES,  
ROBOTS, DIGITAL MANUFACTURING  
AND AUTOMATION,  
ENABLING TECHNOLOGIES,  
SUBCONTRACTING

IL Maestro del Lavoro Gabriele Cantaluppi ha voluto portare a conoscenza nostra e di tutti i lettori della nostra rivista questo articolo un esempio di professionalità ante litteram di due studenti incontrati in un suo viaggio.

## Stage: energia positiva!

Cari amici, durante gli incontri con gli studenti, nella principale "mission" dei MdL, mi soffermo spesso sull'importanza degli "stage" che vengono proposti ai ragazzi a completamento del loro percorso formativo scolastico. Attraverso immagini e la testimonianza delle innumerevoli opportunità disponibili, sia svolte in aziende di piccole o medie dimensioni sia presso multinazionali o Enti pubblici e privati, sottolineo i numerosi vantaggi che si possono trarre da queste esperienze.

A differenza dell'Alternanza Scuola-Lavoro, lo "stage" viene di norma suggerito dall'Istituto Scolastico, ma resta allo studente la decisione della scelta. A volte questo tipo di esercizio viene a priori rifiutato perché ritenuto non adeguato con il profilo di studio, oppure poco considerato come esperienza qualificante: tutto falso! È compito del MdL intensificare l'opera divulgativa sulla valenza dello strumento in termini di crescita personale e professionale.

Durante una breve vacanza in Calabria ho potuto osservare, con estrema soddisfazione, che quanto auspicato negli incontri con gli studenti, non è rimasto un'utopia bensì è diventata una stupenda realtà. Nel villaggio vacanza era presente un discreto gruppo di studenti, (principalmente Siciliani) che hanno spontaneamente scelto di sostenere uno "stage" (per un mese) impiegati nelle diverse attività: baristi, camerieri, aiuto cuochi, ecc. a diretto contatto con i turisti. Per una settimana ho osservato il comportamento di questi giovani, sempre sorridenti, disponibili, educati e soprattutto entusiasti di misurarsi in un'azione importante in un contesto internazionale. Gli studenti, aspiranti professionisti di domani nel settore alberghiero-turistico, hanno colto così l'opportunità di mettere in pratica la teoria appresa sui banchi di scuola, affidati a valenti "tutor".

Ho condiviso le positive impressioni ricavate da questa testimonianza con i miei familiari e amici vacanzieri, quindi non potevo non stabilire un confronto più aperto con alcuni di loro indagando le motivazioni delle loro scelte. Gli intervistati hanno confermato la valenza di questa esperienza immersiva e formativa, che considerano utile per la loro crescita personale e professionale, tanto più se praticata in un ambiente eterogeneo per età, culture e provenienze. Una vera scuola di vita, una vera energia positiva!

La simpatia di **Antonella SERLUCA** studentessa dell'Istituto IPSAR Alberghiero Giuseppe de Gruttula di Ariano Irpino (AV);

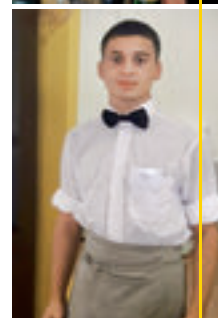
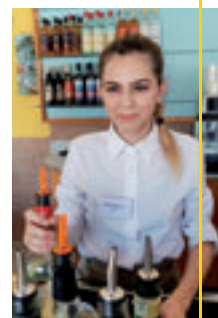
l'attenzione ai particolari di **Davide CAFICI** Classe 5B Enogastronomia dell'Istituto Carlo Alberto della Chiesa di Mineo (CT);

e la laboriosità dello studente **Mirko CATANIA** Classe 4A, anch'esso dell'Istituto Carlo Alberto di Mineo, sono la testimonianza reale di chi vuole "fare".

Non è tutto: i ragazzi mi hanno raccontato che al termine dello "stage", la Direzione della struttura di Nicotera Marina (VV) ha proposto loro la possibilità di proseguire la collaborazione per tutta l'estate, assumendoli con un regolare contratto di prestazione. Complimenti ai giovani studenti, rinunciare alle proprie vacanze e volentieri di proseguire nell'esperienza formativa/lavorativa. Un elogio va alla Società **Saint-Jane** e agli **Istituti Scolastici** dei ragazzi che credono fortemente nella sinergia tra mondo della scuola e quella del lavoro.

Come MdL non posso che essere orgoglioso di far parte di questo programma formativo: i feedback raccolti mi incoraggiano a promuovere e sostenere iniziative di questo tipo negli incontri con gli studenti e a continuare ad investire nella formazione delle nuove generazioni con entusiasmo, determinazione, professionalità.

Erba, 10 luglio 2019



### Lavoro, Passione e Umiltà

Segue da pag. 11

curiosità ma in seguito deve cominciare a piacere ed infine arriverete ad amarlo. Dopo le prime settimane di inserimento, sentirete che il vostro lavoro conta per raggiungere un obiettivo comune.

Scoprirete così la passione per il vostro lavoro!

Negli ultimi anni, durante i colloqui di assunzione, le prime domande che i candidati pongono riguardano: orari di lavoro, giorni di ferie e, con estrema preoccupazione, l'eventualità di lavoro anche nei fine settimana, sebbene regolarmente retribuito! Manca forse oggi un po' la disponibilità al sacrificio!

È importante avere disponibilità verso chi ti offre un posto, non bisogna avere fretta di crescere a tutti i costi rischiando di bruciare le tap-

pe, il tempo potrà dimostrare poi se sarai in grado di crescere nella tua carriera, in linea con i tuoi obiettivi. Prima l'umiltà di apprendere, imparare il lavoro e poi trovare col tempo i miglioramenti.

Considera le figure che hanno più esperienza di te: il rispetto e la fiducia sono valori base per stare in un team di lavoro.

La voglia di innovazione che i giovani portano darà un contributo importante e sarà un valore aggiunto alla loro crescita, a quella del team di appartenenza ed all'azienda per la quale lavoreranno.

"NON imitare gli altri, scopri chi sei veramente, cosa sei in grado di fare e sarai felice"

Carl Gustav Jung



# Il Cavaliere Edi Bondioli, uno di noi

**P**er la prima volta la città di Mantova ha fatto da cornice alla cerimonia di consegna di una laurea honoris causa.

La Laurea Magistrale honoris causa in Ingegneria Meccanica è stata consegnata all'Imprenditore mantovano **EDI BONDIOLI**, fondatore di una realtà industriale tra le maggiori del territorio, che oggi occupa oltre 1.700 persone in Italia e nel mondo ed è presente con 14 unità produttive e 13 filiali commerciali.

Il prestigioso titolo accademico, che viene conferito solamente a "personalità i cui meriti scientifici, umanitari, e sociali siano di indubbio rilievo e chiaramente riconosciuti come tali, anche a livello pubblico", è stato approvato dal MIUR (Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) che ha accolto la decisione unanime del senato Accademico dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e la cerimonia si è svolta nell'Aula Magna della Fondazione UniverMantova gremita di Autorità cittadine, dal gotha dell'imprenditoria non solo locale, di studenti laureandi, dal Consiglio Provinciale e dai Maestri del Lavoro di Mantova ai quali Edi Bondioli è sempre molto vicino.

Il **prof. Massimo Borghi, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Meccanica "Enzo Ferrari"** ha letto le motivazioni:

*"L'attività ingegneristica di Edi Bondioli coinvolge fondamentalmente la produzione di sistemi per la trasmissione e il controllo della potenza su macchine operatrici mobili nel settore dell'agricoltura e dell'industria. In questi due settori Edi Bondioli ha mostrato una vivace creatività unita a padronanza tecnica, intuito ed innate capacità progettuali oltre che capacità imprenditoriale".*

Il laureando è stato presentato dal **prof. Francesco Pellicano, Presidente del corso di laurea magistrale in ingegneria meccanica** che ne ha descritto i meriti: *"Questa laurea ad honorem significa il riconoscimento di un percorso umano e professionale che dimostra le capacità scientifiche e tecniche, ma anche l'inventiva, la fantasia e le capacità imprenditoriali di Edi Bondioli. Il laureando ha saputo concentrare nella sua azienda, Bondioli & Pavesi, competenze e saperi con contenuti tecnici elevatissimi dal punto di vista dell'Ingegneria Meccanica, sviluppando prodotti all'avanguardia".*

**Edi Bondioli**, dopo aver ricevuto il tocco dell'Ateneo e il diploma di laurea, ha ripercorso la sua incredibile evoluzione professionale, partita da una bottega fondata nel 1950 e giunta oggi a un'azienda nella quale sono impiegate oltre 1.700 persone in tutto il mondo: *"Comincia a lavorare giovanissimo presso un artigiano di Suzzara, la sera frequenta un corso in materie tecniche e dell'industria. Nel 1950, assieme a Guido Pavesi, suo collega di lavoro, decidono di fondare la Bondioli & Pavesi. Dotato d'intuito e innate capacità progettuali, nel 1953 Bondioli sviluppa e introduce ciò che diventerà per sempre l'elemento identificativo dell'azienda: l'albero cardanico. Viene così a definirsi un gruppo che, nato dall'ambizioso sogno di un ragazzo, oggi occupa oltre 1.700 persone in Italia e nel mondo, con 14 unità produttive, 13 filiali commerciali ed un fatturato consolidato di circa 300 milioni di Euro. Molti brevetti, frutto dell'ingegno di Bondioli, vengono depositati negli anni (il primo nel 1968) ed altri da lui sviluppati, ancora oggi nel 2019, sono in essere. Tutti i giorni presente in Ufficio Tecnico, è l'a-*

nima attiva, il fulcro delle idee e degli impulsi tecnologici della propria azienda. Per Bondioli tuttavia la Bondioli & Pavesi rimane sempre la "sua bottega" come ama affettuosamente chiamarla. Quella bottega in cui lui stesso, avendo coniato e ripetendosi come motto personale la necessità di "un grande sforzo per ottenere un piccolo risultato", si reca sin dal 1950, senza aver mai perso quella grinta e la voglia di progettare ed innovare. Già nel 1996 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica.

**Edi Bondioli e i Maestri del Lavoro di Mantova** hanno un rapporto speciale che si manifesta nella condivisione degli stessi ideali di lavoro, competenza, professionalità. Bondioli sponsorizza il Consolato, nella sua sensibilità agli uomini e alla loro crescita propone i suoi collaboratori all'onorificenza della stella al merito, e tra questi si annovera il console emerito Enos Gandolfi. Indimenticabile la sua continua partecipazione alla festa dei Maestri del Lavoro di Mantova nella quale sono premiati studenti meritevoli e la chiusura con il suo intervento ricco d'insegnamenti e ironico nei collegamenti con gli ideali del lavoro. I Maestri del Lavoro di Mantova si uniscono a Edi Bondioli in un affettuoso abbraccio perché lo sentono uno di noi e si complimentano per la sua laurea.



nima attiva, il fulcro delle idee e degli impulsi tecnologici della propria azienda. Per Bondioli tuttavia la Bondioli & Pavesi rimane sempre la "sua bottega" come ama affettuosamente chiamarla. Quella bottega in cui lui stesso, avendo coniato e ripetendosi come motto personale la necessità di "un grande sforzo per ottenere un piccolo risultato", si reca sin dal 1950, senza aver mai perso quella grinta e la voglia di progettare ed innovare. Già nel 1996 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica.

**Edi Bondioli e i Maestri del Lavoro di Mantova**

hanno un rapporto speciale che si manifesta nella condivisione degli stessi ideali di lavoro, competenza, professionalità. Bondioli sponsorizza il Consolato, nella sua sensibilità agli uomini e alla loro crescita propone i suoi collaboratori all'onorificenza della stella al merito, e tra questi si annovera il console emerito Enos Gandolfi. Indimenticabile la sua continua partecipazione alla festa dei Maestri del Lavoro di Mantova nella quale sono premiati studenti meritevoli e la chiusura con il suo intervento ricco d'insegnamenti e ironico nei collegamenti con gli ideali del lavoro. I Maestri del Lavoro di Mantova si uniscono a Edi Bondioli in un affettuoso abbraccio perché lo sentono uno di noi e si complimentano per la sua laurea.

IL MAESTRO DEL LAVORO  
15 SETTEMBRE-DICEMBRE 2019



## BROTHERS

USA, 2009



Come può un'esperienza traumatica annientare la psiche umana? Cosa accade quando la violenza valica il limite "umano" creato dall'insieme dei valori e della cultura di appartenenza? Come può l'uomo, animale "superiore" grazie alla sua intelligenza e alle sue regole sociali, diventare più animale di ogni animale se guidato in modo distorto ed efferato dalla sua stessa intelligenza? Il film di Jim Sheridan, *Brothers*, ne è un esempio concreto, sebbene nasca con il più semplice intento narrativo di raccontare la storia di Sam. Sam è un ufficiale americano di ritorno dalla sua missione in Afghanistan che lo ha visto detenuto per mesi in mano nemica. È sposato, ha due figlie ed è il figliolo prediletto dal padre, anch'egli ufficiale dell'esercito e reduce del Vietnam, che ne fa un vincente termine di paragone rispetto al secondo figlio, il ribelle Tommy, ospite usuale delle carceri da cui entra ed esce e dei pub in cui passa gran parte del suo tempo ad affogarsi di birra. Il ritorno di Sam, vissuto con grande entusiasmo, crea tuttavia un nuovo squilibrio nella sua famiglia: infatti, l'ufficiale dei Marines era stato dato per morto in un attentato e la notizia era stata ufficialmente comunicata alla moglie Grace e ai suoi familiari. La notizia, sebbene paralizzante come può essere la perdita traumatica di un figlio, di un genitore e di un marito, aveva comportato la necessaria creazione di un nuovo equilibrio, soprattutto per Grace e le bambine, equilibrio che aveva visto la costante presenza di Tommy al fianco della famiglia del fratello. Il ritorno di Sam spezza questa nuova stabilità e lo fa in maniera brutale e violenta in quanto lo stesso Sam è perseguitato, come avviene spesso per i reduci di guerra, in maniera maniacale da ossessioni di persecuzione, scatti di ira e un approccio violento rispetto alla più tranquilla quotidianità. Tra questi elementi, convinzione di Sam è che suo fratello Tommy abbia intrapreso una relazione con sua moglie e che, quindi, egli sia vittima della tresca di due amanti per lui molto particolari. *Brothers*, però, come anticipato, è ben più di quanto sinora descritto e lo è, in primis, per l'argomento drammatico e struggente della guerra e dei postumi che questa provoca: la guerra tragicamente non fa vittime solo sul campo, ma rende vittime anche coloro che rimangono, vincitori o vinti che siano. La guerra è di per sé una sconfitta dell'uomo, sebbene qualcuno non la consideri tale. In seconda istanza, il film convince per la capacità del regista di saper costruire tutto ciò che di contorno fa sì che *Brothers* colpisca al cuore lo spettatore e l'interpretazione drammatica dei tre giovani attori (il film è del 2009), seppur già molto famosi, contribuisce ad elevare la consistenza. Tobey Maguire nei panni di Sam, Jake Gyllenhaal nel ruolo di Tommy e Natalie Portman in quello di Grace sono costantemente "dentro" il loro personaggio. In particolare, Maguire, nella prima metà del girato non del tutto in linea con il profilo di padre in partenza per la sua missione, nella seconda parte del film, di ritorno dalla prigionia, acquisisce grande spessore, con un'espressività che già solo nello sguardo rabbrivisce per intensità e capacità comunicativa. Da vedere e da scoprire.

## FIRST MAN IL PRIMO UOMO

USA, 2018



Il viaggio più lungo mai compiuto dall'Uomo non è nulla rispetto al viaggio interiore che ogni essere umano può compiere, un viaggio nella propria intimità, spesso percossa e segnata da vicende che lasciano un segno indelebile. *First Man – Il primo uomo*, l'ultima pellicola del pluripremiato regista Damien Chazelle, ripercorre i sette anni della vita di Neil Armstrong che lo portarono, primo nella storia, a toccare il suolo lunare, sette anni dedicati con professionalità maniacale alla preparazione per arrivare a toccare quella macchia di luce che ogni sera si staglia davanti allo sguardo volto al cielo. Il lungo tragitto percorso dall'astronauta americano si snoda parallelamente al più sommo e nascosto viaggio che Neil Armstrong, uomo e padre, compie nel ricordo della piccola figlia scomparsa a soli due anni a seguito di malattia. I due percorsi culminano nella passeggiata lunare, platealmente seguita da tutto il mondo che, quella sera del 20 luglio 1969, col fiato sospeso, rimase con occhi fissi sugli schermi e orecchie tese alle radio a seguire passo dopo passo quel momento unico e straordinario e, intimamente, dall'astronauta che regala al suolo lunare il piccolo bracciale della figlia, in pegno della promessa implicita fatta da Neil alla piccola. *First Man* è, senza mezzi termini, un gioiello, certamente miglior film del 2018 sebbene non abbia raccolto i riconoscimenti che senza dubbio meritava in maniera più copiosa. Innumerevoli le riprese magistrali, sia più tecnicamente da manuale che lasciate alla passione della cinepresa a braccio. Ricostruzioni aerospaziali rigorose, ligio rispetto narrativo delle vicende reali e una colonna sonora di prim'ordine accompagnano un'interpretazione del cast che non lascia spazio ad alcun biasimo: è dura lotta tra Ryan Gosling, nei panni di Armstrong, e Claire Foy, che ne interpreta la moglie, per decidere chi dei due sia "più superlativo" nella performance. Entrambi, calati perfettamente nel ruolo, trasmettono in maniera osmotica il turbamento e l'ansia che la perdita della figlia e la circostanza eccezionale della missione lunare trasmettono alla vita familiare. Lo spettatore vive con pathos il loro stato d'animo, vi entra completamente, sia nella realtà pubblica dell'astronauta che in quella intima di coniugi e genitori. Mai un calo di registro, mai una "distrazione" cinematografica, solo esplicita passione per la narrazione, per la caratterizzazione dei personaggi, per l'ambientazione e per il rispetto di un uomo, di una donna, di un evento indimenticabile e di un'arte, quella del cinema, che può emozionare ancora una volta e ogni qualvolta sia opera di menti elette. Un film da vedere e ascoltare, poi da rivedere e riascoltare e poi ancora una volta e una volta ancora...



## IL TRADITORE

Italia, Francia, Germania, Brasile, 2019



Il traditore, Tommaso Buscetta. L'ultimo film di Marco Bellocchio ripercorre le vicende che, dalla fine degli anni '70 sino alla sua morte avvenuta il 2 aprile del 2000, caratterizzarono la vita del mafioso pentito Tommaso Buscetta, nonché di tutto il nostro paese. Buscetta, siciliano di famiglia legata a Cosa Nostra, dopo essere stato più volte arrestato, evaso dal carcere di Torino, decide di espatriare in Brasile dove, accompagnato dalla terza moglie, assiste a distanza gli intrecci e i delitti che la criminalità mafiosa compie nel suo paese di origine. Quando la sua residenza segreta viene scoperta, Buscetta è di nuovo tratto in arresto ed estradato dal Brasile. Al suo rientro in Italia, ad attenderlo c'è un magistrato emergente che fa della sua professione la sua vita, nonché una missione: Giovanni Falcone. Buscetta, che si sente un uomo d'onore rispettoso della sua appartenenza a Cosa Nostra, rinnega quanto i Corleonesi stanno compiendo sotto la direzione di Totò Riina ovvero eliminare alla radice le famiglie della tradizione mafiosa di cui la famiglia Buscetta fa parte e motivo per il quale vennero uccisi i figli dei suoi precedenti matrimoni. Le capacità di Falcone e il conflitto interiore che Tommaso Buscetta sta vivendo danno origine alle prime confessioni che faranno di Buscetta il primo "pentito" che metterà a disposizione della magistratura tutte le sue conoscenze su Cosa Nostra, dalla struttura gerarchica che la sorreggeva a delitti e attività che ne caratterizzarono sino ad allora dinamiche ed economie. Siamo nei primi anni '80. Da allora in avanti, vennero compiuti 366 arresti ed ebbe avvio il maxiprocesso, con la conseguente custodia in copertura della famiglia Buscetta da parte dello Stato e l'orrendo attentato di Capaci in cui Giovanni Falcone, la moglie e tre uomini della scorta persero la vita. Emblematica, purtroppo, la frase che diede inizio alle confessioni del pentito: "Dottor Falcone, noi dobbiamo decidere solo una cosa: chi deve morire prima, lei o io?". Se il traditore ha un nome solo nel soggetto, anche dal punto di vista cinematografico il film di Bellocchio ha un unico protagonista: Pierfrancesco Favino. È, infatti, Favino l'attore che veste i panni del pentito siciliano e lo fa con una "coerenza" che lascia senza parole: equilibrio ed eccesso, forza e pacatezza, coraggio e paura si alternano con una naturalezza che si affianca a una gestualità e a un idioma talmente verosimili che si sovrappongono alla realtà in maniera quasi perfetta. Bellocchio è un regista di grande esperienza e di enorme spessore artistico. E anche ne *Il traditore* le sue qualità emergono con enfasi. Già la sola lunga scena di apertura dedicata ai festeggiamenti di Santa Rosalia tra le famiglie mafiose è emblema dell'opera che lo spettatore potrà amaramente gustare per oltre due ore. Rigore e crudezza sono poi gli elementi che rendono il film del regista piacentino uno spaccato reale della storia del nostro paese che andrebbe obbligatoriamente divulgato ai giovani "millennials". Oltre alla straordinaria interpretazione di Favino, tutto il cast va elogiato per l'ottima performance artistica, grazie anche alla magistrale mano direttiva di uno dei grandi registi italiani del nostro tempo.

Le nostre valutazioni:



Capolavoro



Da non perdere



Apprezzabile



Mediocre



Inevitabile

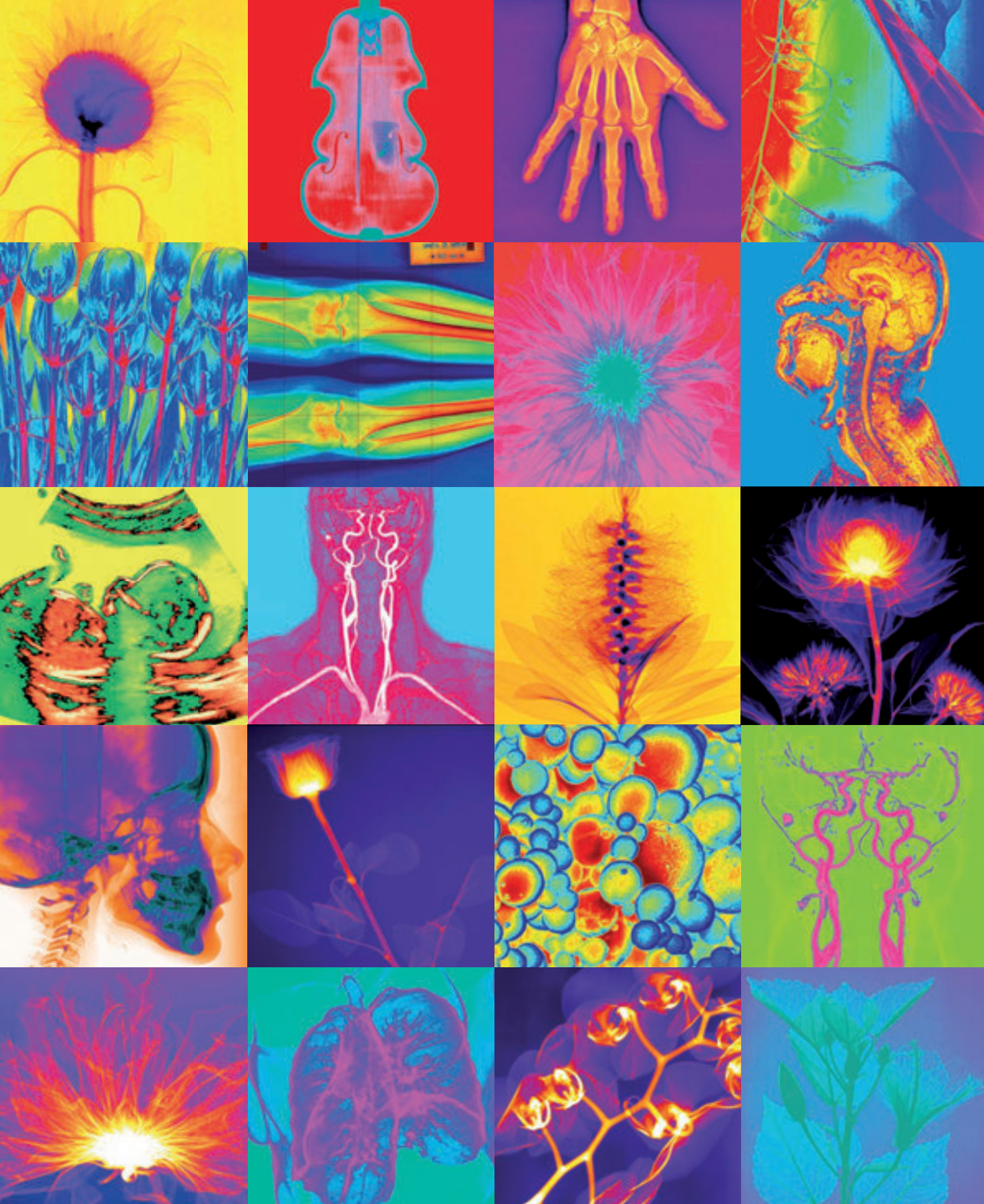
Legenda:



al Cinema







**LIFE FROM INSIDE** | PREFERIAMO RACCONTARVI CON IL **LINGUAGGIO DELL'ARTE** QUELLO CHE SAPPIAMO FARE MEGLIO: METTERE IN CONDIZIONE IL MEDICO DI **GUARDARE DENTRO IL CORPO UMANO**. OGNI GIORNO RICERCHIAMO E PERFEZIONIAMO TECNICHE E SOLUZIONI SEMPRE PIÙ AVANZATE PER APRIRE **NUOVE STRADE NELL'IMAGING DIAGNOSTICO**. AFFINCHÉ IL CAMMINO DELLA SCIENZA E DELLA PREVENZIONE NON SI FERMI MA CONTINUI A **GUARDARE OLTRE**.

[www.bracco.com](http://www.bracco.com)



LIFE FROM INSIDE



# l'opera lirica italiana

**T**utto il mondo riconosce all'Italia il merito di essere stata la culla dell'opera lirica e di continuare a coltivare e ad amare la sua più popolare e importante espressione musicale.

Il creatore dell'opera lirica fu **Jacopo Peri** (Roma 1561 - Firenze 1633) definito "principale direttore della musica e dei musicisti della corte medicea" a Firenze. Sue sono "*Dafne*" del 1598 di cui, però, restano solo pochi frammenti ed "*Euridice*" del 1600, considerata, in assoluto, la prima opera lirica della storia della musica. Ascoltate di questo lavoro "*Io che di alti sospir*" e il coro "*Se dei boschi*" e noterete che il canto è accompagnato da strumenti antichi, secondo l'uso dell'epoca

<https://youtu.be/WHMJgGE5Doc>

Nel '700, i musicisti italiani erano contesi dalle Corti delle principali città europee: avere alle proprie dipendenze un Maestro di cappella italiano era un vanto di molti principi, cosicché, alcuni musicisti provenienti da altre nazioni cercarono successo artistico italianizzando il loro cognome.

La *Scuola veneziana* e la *Scuola napoletana* erano, in assoluto, fra le migliori d'Europa ed ecco i rappresentanti più importanti:

**Antonio Vivaldi** (Venezia 1678 - Vienna 1741), il famoso "prete rosso", fu autore di un'immensa produzione di musica strumentale, ma anche di ben 46 opere liriche di cui solo 16 sono giunte fino a noi. Ascoltate l'intera opera "*Catone in Utica*", eseguita dal complesso barocco di Alan Curtis e da una ricca compagnia di cantanti

**Giovanni Battista Pergolesi** (Jesi/An 1710 – Pozzuoli/Na 1736) morto giovanissimo e considerato il Mozart italiano. Di lui ricordiamo la "*Serva padrona*" <https://youtu.be/NsUeywPFegQ> (intermezzo in due parti) e "*Lo frate 'nnamorato*", [https://youtu.be/Cbr4jB2M\\_UI](https://youtu.be/Cbr4jB2M_UI) (parte prima - produzione Teatro alla Scala e direzione di Riccardo Muti);

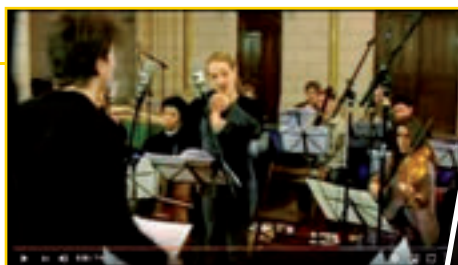
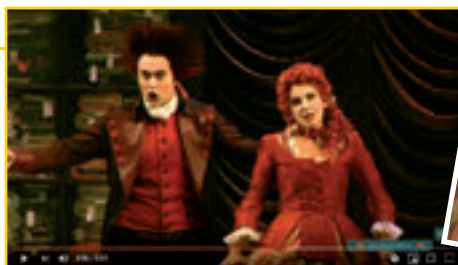
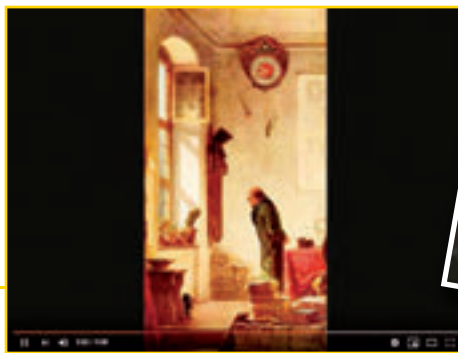
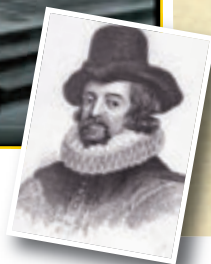
**Giovanni Paisiello** (Roccaforzata/Ta 1740 - Napoli 1816) famoso, soprattutto, per il suo "*Barbiere di Siviglia*" che contrastò il successo dell'omonima e successiva opera rossiniana. Ascoltate: *La calunnia mio signore*" interpretata da Donato Di Gioia <https://youtu.be/4l6KloJEza4>;

**Domenico Cimarosa** (Aversa/Ce 1749 - Venezia 1801): celeberrimo il suo "*Matrimonio segreto*" di cui si propone "*Senti ohimè che mi vien male*" <https://youtu.be/LyNSRIW1TCY>;

**Antonio Salieri** (Legnago/Vr 1750 - Vienna 1825) che a Vienna, oltre a scrivere e a curare la rappresentazione di moltissime opere, fu apprezzato autore di varie forme musicali, fra cui moltissime opere liriche. Fu anche eccellente didatta, tanto da avere quali allievi Mozart, Beethoven, Schubert e il giovanissimo Liszt. Scusate se è poco! Di Salieri si è parlato assai male sotto il profilo umano a proposito del rapporto con Mozart, non si sa se a torto o a ragione. In particolare, questa è la tesi di Amadeus, il film, vincitore di otto premi Oscar nel 1985, del famoso regista Milos Forman. Dell'opera di questo grande compositore "*L'Europa riconosciuta*" ascoltate l'aria "*Quando più irato freme*" con la voce di Diana Damrau <https://youtu.be/ms1Gclx6QJE>.

L'opera lirica italiana esplose poi nell' '800. Bastano i nomi di: **Gioacchino Rossini** (Pesaro 1792 – Parigi 1868), **Gaetano Donizetti** (Bergamo 1797 – 1848), **Vincenzo Bellini** (Catania 1801 – Parigi 1835) e **Giuseppe Verdi** (Roncole di Busseto/Pr 1813 - Milano 1901) le cui opere continuano ad essere nei cartelloni delle stagioni dei più importanti e rinomati teatri lirici del mondo.

Abbiamo già dedicato precedenti puntate a Rossini e a Verdi, quindi, riprenderemo parlando di Donizetti e di Bellini.





## **Consolato in festa per i 15 neo Maestri 2019 e premiazione degli studenti meritevoli**

Sabato 19 ottobre, presso il Centro di Formazione UBI Academy, si è svolta la festa del Consolato: sala stracolma di MdL, famigliari, studenti e insegnanti. Una festa che vuole rappresentare il passaggio ideale tra vecchia e nuova generazione. È sempre una cerimonia di grande valore morale ed educativo quella che si svolge ogni anno in ottobre, quando vengono accolti ufficialmente nel nostro Consolato i neo MdL che hanno ricevuto il 1° Maggio la Stella al Merito del Lavoro. Il primo saluto è d'obbligo al padrone di casa: il direttore generale di UBI Banca, dott. Gotti, che si è complimentato con i neo Maestri e con gli studenti facendo loro gli auguri di rito. Il console Luigi Pedrini intervenuto successivamente ha evidenziato il significato della giornata, affermando *"il valore civico della decorazione deve diventare un impegno verso la collettività. Nel nostro Consolato le occasioni non mancano: una presenza propositiva proiettata verso il futuro, forte di una esperienza di vita e di lavoro piena di passione, deve tradursi in esempio ed azione verso i giovani, tutto quel mondo che ha bisogno di essere accompagnato verso l'esperienza lavorativa"* Alla cerimonia sono intervenuti numerosi esponenti delle istituzioni e del mondo del lavoro, a conferma della considerazione che la società bergamasca ha nei confronti dell'attività del MdL. Hanno preso la parola il viceprefetto Antonio Naccari, il vicesindaco Sergio Gandi, l'onorevole Elena Carnevali, Rosa Ottimo dell'Ispettorato del lavoro, Gisella Persico dell'Ufficio Scolastico, i Cavalieri del Lavoro Alberto Bombassei, Salvatore Grimaldi, Daniela

### **prossimi appuntamenti...**

Marzo 2020 - Prima decade  
- Assemblea soci

Marzo - Terza decade -  
Visita alla Bianchi SpA di  
Treviglio

Aprile - Terza decade -  
Serata Gruppo Maestre con  
gruppo Donne UNCI

Maggio - Prima decade -  
Viaggio in Olanda tra arte,  
paesaggio e ... tulipani

Guadalupi e Pierino Persico, il comm. Francesco Maffeis e il consigliere nazionale Battista Chiesa. Tutti hanno messo in evidenza come i MdL siano anche maestri di vita e hanno dato un forte messaggio ai giovani perché mettano tutto il loro impegno nel prepararsi al lavoro e alla vita futura in quanto le sfide sono tante in questo mondo globalizzato e altamente competitivo.

La seconda parte della cerimonia è stata tutta dedicata alla distribuzione dei premi di merito per l'anno scolastico 2018/19 per un valore di 5 mila euro a 30 studenti che hanno seguito con profitto i corsi tenuti dai MdL. Hanno contribuito Enti pubblici, Imprese, Associazioni, persone singole e il Gruppo Scuola stesso con la donazione del rimborso chilometrico riconosciuto dalla Federazione Nazionale.

A tutti le congratulazioni e gli auguri dalle Autorità, dagli imprenditori sponsor e dai loro professori presenti in sala. Un aperitivo buffet, preparato e servito dagli studenti della scuola alberghiera ABF di Bergamo, ha chiuso in bellezza la piacevole mattinata.



## **Visita alla STMicroelectronics – Agrate Brianza (07.05.19) Un emozionante viaggio nel futuro**

*"Dire che è stata una visita interessante; estremamente istruttiva, e ringraziarvi per l'ospitalità che ci avete riservato è - a dir poco - riduttivo".* Queste sono state le prime parole di ringraziamento che il console Pedrini ha rivolto ai vari funzionari della STMicroelectronics che ci hanno accolto e che si sono succeduti nel presentare i vari ambiti in cui o-

pera la Società, delineando un ampio profilo dell'azienda, grazie all'incontro del collega MdL Maurizio Peri (direttore responsabile del Settore "Prospettive dell'elettronica nell'Automotive") che ha reso possibile questo incontro.

Non si è trattato della solita visita basata su un programma standard

# L'attività dei Consolati lombardi

Consolato Provinciale di **BERGAMO**

ma di una vera "full immersion" nel mondo dei semiconduttori che stanno alla base della rivoluzione scientifica e tecnologica degli ultimi 50 anni.

STMicroelectronics, nota multinazionale italo-francese, rappresenta uno dei maggiori punti di forza della nostra industria nazionale che compete da pari a pari con i colossi americani e asiatici. Occupa circa 46.000 dipendenti in 11 siti produttivi nel mondo di cui 7.400 persone dedicate in attività di Ricerca & Sviluppo e progettazione di prodotto. È azienda leader fra gli **IDM (produzione di dispositivi integrati)**, crea soluzioni essenziali per lo **Smart Driving e l'Internet of Things (I.O.T)**.

Nello stabilimento di Agrate vengono prodotte fette di silicio a 8 pollici, ovvero tutte le fasi che consentono il passaggio dal wafer di silicio al chip stampato. Sempre ad Agrate è in fase di realizzazione un'altra fabbrica che sarà adibita alla produzione fette in silicio a 12 pollici (dagli attuali 8) considerata la nuova frontiera tecnologica nell'industria della microelettronica insieme alle nanotecnologie che consentirà maggior efficienza.

Le soluzioni di ST per lo Smart Driving spaziano da sistemi avanzati di assistenza alla guida: tecnologie di visione, imaging, radar, sensori, sistemi di illuminazione a processori per le unità di gestione del motore e per le unità elettroniche di controllo, e molto altro ancora.

L'altro macro settore di attività di ST è l'I.O.T. che tradotto in italiano significa "Internet delle cose". Sotto il cappello dell'I.O.T. ci sono diverse attività, fra cui l'industriale, la casa intelligente e la smart city. In questo campo, ST è leader in tutte le tecnologie che saranno alla base delle prossime generazioni di dispositivi di elettronica di consumo: soluzioni di sicurezza, sensori e attuatori, connettività, sistemi di condizionamento e protezione, controllo del motore, gestione della potenza e dell'energia. ST è presente anche nel "mobile" con Apple come primo cliente. Dispositivi che vanno da quelli utili ai sistemi di riconoscimento facciale fino a molti altri impiegati nello smartphone – per esempio, il sensore che consente di ruotare l'immagine nello schermo.



Tutti i grandi produttori di smartphone rientrano nella rosa dei clienti ST per questi componenti.

Estremamente interessante è stata la visita alla **"White Room"** effettuata dopo una breve pausa conviviale. Si tratta di una stanza ad atmosfera controllata la cui caratteristica principale è la presenza di aria molto pura, adibita a laboratorio elettronico dove vengono lavorati ed assemblati i semiconduttori. La purezza dell'aria in questi locali è decisamente superiore a quella di una sala operatoria, e quindi le persone che vi lavorano devono indossare camici sterili, copri scarpe, cuffie e mascherine. Nelle camere in cui è richiesta purezza dell'aria molto elevata o totale, l'accesso è consentito solo a personale adeguatamente addestrato con turnazione a ciclo continuo.

Non sono mancate le domande da parte del folto gruppo di Maestre e Maestri presenti all'incontro. L'ing. Cappelletti, a nome della Direzione aziendale, ha rivolto un particolare apprezzamento ai MdL, testimoni di un processo di cambiamento a livello tecnologico unico e mai riscontrato in passato rimarcando che la nostra generazione si è dovuta adattare a repentini cambiamenti dimostrando una grande flessibilità e apertura all'innovazione. Per il nostro gruppo è stato come partecipare ad un corso intensivo di tecnologia avanzata, occasione unica e propedeutica, in particolare per i colleghi impegnati nel progetto di alternanza scuola - lavoro.



## Tour nella Milano Moderna

Ci sono pregiudizi che tardano a morire. Così quando si parla di città d'arte subito si pensa alle città classiche, storiche ed artistiche per eccellenza: Firenze, Roma, Venezia, ecc.; quando si parla di lavoro, finanza, imprenditorialità un solo nome ne viene fuori e non può essere che Milano.

Milano però è anche tanto altro: è storica con vestigia romane, è artistica e classica con capolavori di notevole eccellenza - Cenacolo, Santa Maria delle Grazie, Sant'Ambrogio, Brera e tanto altro, ma soprattutto è anche moderna

con strutture architettoniche uniche. C'è un luogo, una zona, un quartiere che rappresenta al meglio questa grande trasformazione urbanistica: il Quartiere di Porta Nuova e lì sono andati un bel numero di Maestre e Maestri del Consolato accompagnati da una guida particolare l'arch. Valter Nava, noto esperto di urbanistica e architettura moderna, che dopo aver illustrato l'excursus storico della zona (in passato era lo snodo ferroviario più importante della città) ad uno ad uno ha cominciato ad

illustrare i diversi grattacieli sia sotto l'aspetto logistico che tecnico ed architettonico mettendo in risalto la bellezza delle costruzioni, la funzionalità delle coperture, l'originalità dei materiali di arredo esterno sempre più moderni ed ecologici.

Ecco che allora le Torri Unicredit, ardite e spettacolari, sono un tutt'uno con Piazza Aulenti, con il parco della Biblioteca degli Alberi, con i due grattacieli del Bosco Verticale, con il Parco Giochi pubblico, con la Casa della Memoria e lascia sullo sfondo il Palazzo della Regione Lombardia, palazzo anch'esso unico in quella sua struttura avvolgente che richiude in sé una piazza completamente coperta.

Una sola la suggestione: una bellezza che è futuro. Milano non tradisce.



## Visita al Questore

Si è svolto martedì 15 ottobre 2019, l'incontro tra i Maestri del Lavoro e il nuovo Questore di Bergamo, dott. Maurizio Auriemma (nella foto l'incontro) insediatosi in via Noli il 26 marzo 2019. Nella delegazione, il console provinciale Luigi Pedrini, il consigliere nazionale Battista Chiesa e alcuni membri del Consiglio Direttivo.

Dopo i saluti e le strette di mano, il console ha ringraziato per l'ospitalità che testimonia l'attenzione del dott. Auriemma nei confronti delle Istituzioni locali e verso il mondo del lavoro.

Il questore ha ringraziato per questa opportunità, complimentandosi con ognuno dei presenti per il meritato riconoscimento, che dimostra



come il nostro territorio sia ricco di professionalità e passione per il lavoro, riconosciute dalle più alte Istituzioni della nostra Repubblica. Nel corso del cordiale incontro ha ricordato che quest'anno la Questura di Bergamo compie cento anni: l'istituzione dell'Ufficio Territoriale di Pubblica Sicurezza a Bergamo risale appunto a cento anni fa, era il 1919. Per l'occasione, la Questura sta organizzando un evento celebrativo con una serie di iniziative a partire da novembre, con il coinvolgimento delle istituzioni della città. Il dott. Auriemma, ascoltate con attenzione le varie attività che i MdL stanno portando avanti, ha espresso il suo apprezzamento per l'Associazione e la sua missione, in particolare verso il mondo della scuola. Invitando i MdL a continuare sulla linea della testimonianza diretta verso le giovani leve ha sottolineato quanto sia preziosa l'attività formativa per il futuro lavorativo delle nuove generazioni e l'importanza dell'insegnamento ai giovani del rispetto delle regole e della legalità. Ha continuato dicendo "Spero con la mia attività di dare un importante contributo alla difesa della legalità in questo paese ed in particolare verso i giovani, che sono il nostro futuro e ai quali dobbiamo rivolgere la massima attenzione". Nell'occasione il console ha omaggiato il questore del gagliardetto del Consolato ed il questore ha voluto ricambiare consegnando a tutti gli ospiti un block notes riportante le insegne araldiche della Polizia di Stato.

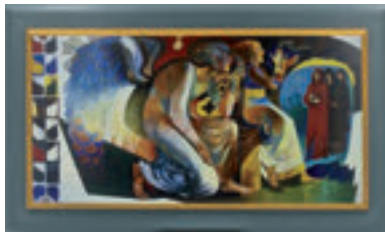
Al termine dell'incontro, il dott. Auriemma, come ogni napoletano che si rispetti, ha invitato tutti a prendere un buon caffè in un bar limitrofo, così come piace a lui, tra la gente.

## Tra Arte, Storia... e una pizza

Per l'arte, si sa, non c'è tempo, né luogo. Basta solo volere, mettersi in viaggio e ad ogni angolo, contrada, borgo, chiesetta o palazzo privato non ci rimane che stupirsi e meravigliarsi.

È accaduto anche questo pomeriggio quando un bel numero di Maestre e Maestri si sono dati appuntamento al nucleo medievale di Gorlago: un borgo che presenta ancora oggi tracce, e non solo, di un passato che fu più che glorioso. Si parte dalla Villa Lanzi per visitare quello che fu il palazzo di Giustizia del territorio della "Quadra di Gorlago"; qui oggi si vedono solo le tracce, le sinopie, alcuni resti di quella "Sala di Ulisse" oggi collocata in Prefettura di Bergamo rimasti sulle pareti a testimonianza della sua collocazione originaria. Palazzo Guarneri ci accoglie con il suo portico e loggia dalle colonne e capitelli scolpiti, una torre mozzata, sale affrescate nel 1591 da Antonio Caneva e Lucano da Imola con scene campestri, episodi mitologici e paesaggi esotici. La chiesetta di sant'Andrea ci riporta ancora più indietro con le sue pietre romaniche, l'abside a conca, le finestrelle allungate, gli affreschi del Trecento con la sovrapposizione di quelli del Cinquecento, le tombe sepolcrali recentemente scoperte. Un piccolo gioiello. Villa Gozzini si apre su un parco secolare, a prato inglese, con specie di alberi importanti, La villa è cinquecentesca con portico a colonne con capitelli in marmo, sale affrescate (1570/80) con scene prese dall'"Orlando Furioso", attorniate dalla raffigurazione delle Virtù e scene di caccia, ammobiliata con mobili d'epoca, ceramica di alto livello e quadri di qualità.

Partiamo da Gorlago dopo aver salutato la signora Emanuela Gozzini che ci ha accolti, guidati e accompagnati con solerzia, competenza e squisita cortesia. Un grazie grande davvero. A Torre de' Roveri visitiamo la chiesa della Resurrezione presso la comunità Nazareth. Ci acco-



glie e ci guida don Emilio Brozzoni, fondatore e responsabile della struttura. Architettura ardita, arredo funzionale e moderno, illuminazione di qualità ma soprattutto sono i quadri, le tele del pittore francese Arcabas che attirano l'attenzione. Fortemente volute da don Emilio risultano estremamente funzionali al luogo e alle azioni che qui si celebrano e offrono una visione eterea ma concreta dei brani di Vangelo che raffigurano. Ecco la Trasfigurazione supportata da tutte le persone che hanno creduto e collaborato a questa opera a favore dei più disadagiati e abbandonati tra i giovani; la Cena in Emmaus che altro non è che il percorso di ognuno sulla strade del mondo e, superba, la Resurrezione, grande, immensa, piena di colore e di luce, sfolgorante di oro, dove campeggiano le parole delle donne in visita al sepolcro (vedi foto). Poi una Madonna con il Bambino, il tabernacolo con figure di santi sui quattro lati, e tanto altro per lasciarci un vero senso di pace, di serenità, di sacro che va oltre, che ci proietta in alto. Una grande storia che ci ha lasciato tanto. A conclusione una buona pizza, in compagnia,

tra resoconti e progetti, ha chiuso un bel pomeriggio insieme.





Consolato Provinciale di  
**BRESCIA**

console: MdL RAFFAELE MARTINELLI  
Sede: c/o Iveco Via A. Franchi, 23 - 25127 Brescia - corr. casella postale 22 Piazza Vittoria, 1 - 25121 BS  
Telefono: 030 6597709 - mail: brescia@maestrilavoro.it - raffaele.martinelli@libero.it

## **MdL Bresciani in Baviera** **2 / 6 SETTEMBRE 2019**

Partenza mattutina da Brescia per un nutrito gruppo di Maestri del Lavoro e loro accompagnatori. È bello ritrovarsi fra amici e l'orario antelucano della partenza non frena gli entusiasmi dei saluti.

Prima destinazione Fussen e subito arriviamo al castello di Neuschwanstein, la fantastica costruzione voluta da Ludwig II di Baviera. All'arrivo il castello appare in una luce fiabesca, circondato dalla nebbia e sembra lievitare in mezzo alle nuvole. Visitandolo possiamo apprezzare la struttura e l'arredamento di molte sale che rievocano scene delle opere di Wagner, in particolare la grandiosa sala dei cantori ispirata al Parsifal.

Nei giorni successivi visitiamo il castello di Hohenschwangau, e quello di Linderhof che conservano il lusso dell'antica presenza imperiale.

Una giornata è stata dedicata alla visita della città di Augsburg, l'antica Augusta. Questa bella città conserva molte tracce romane e l'abbiamo potuta apprezzare passeggiando in una splendida giornata di sole. In particolare nella chiesa di St. Peter abbiamo ammirato il dipinto di "Maria che scioglie i nodi",

oggetto di venerazione mariana soprattutto dopo che il sacerdote Jorge Bergoglio, oggi Papa Francesco, ne fu colpito in un suo viaggio in Germania e lo fece copiare e distribuire nelle chiese argentine, divenendo presto oggetto di grande venerazione.

Di particolare interesse è stata la visita alla Fuggerei, il più antico complesso di case popolari del mondo, costruito nel '500 per gli artigiani e lavoratori poveri di Augusta e ancora oggi abitato da famiglie bisognose che ne mantengono intatta la struttura. L'affitto per un piccolo, ma decoroso appartamento ammontava nel 1520 a un fiorino all'anno ed è rimasto uguale fino ad oggi (attualmente è di 88 centesimi, il valore corrispondente a un fiorino). Per questo motivo la lista d'attesa di quanti desidererebbe abitarci è molto lunga.

Da ricordare anche la visita alla Basilica di Ettal e alla cittadina di Oberammergau, con le sue belle case dipinte.

Giornate con visite interessanti, completate da ottime soste in ristoranti bavaresi per continuare la tradizione delle gite cultural-gastro-nomiche del nostro gruppo.



Conclusioni della bella gita con una sosta nella città di Innsbruck, conosciuta da molti, ma sempre apprezzata per una piacevole passeggiata.

Al ritorno abbracci e saluti sinceri fra quello che è diventato un gruppo di amici, desiderosi di ritrovarsi al più presto per altre avventure, da condividere con nuovi colleghi ed amici.

## **prossimi appuntamenti...**

Febbraio 2020 - Visita mostra a Brescia

Marzo - Assemblea generale presso Ass. Industriale Bresciana

Marzo - Preparazione alla Pasqua

Aprile - Visita azienda

Maggio - Convegno provinciale e presentazione neo MdL 2020

## **Premiazione studenti e neo Maestri**

In un 22 ottobre più simile ad un giorno di primavera avanzata si è concluso l'iter del "Concorso MdL per studenti" con la cerimonia di premiazione.

Contestualmente sono stati premiati dal sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, i 5 neo MdL residenti in città. Il luogo, lo splendido Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia.

Il 3° Concorso per gli studenti che hanno incontrato i Maestri del Lavoro si è presentato con il livello record di 150 elaborati, pervenuti da 52 classi. Salone particolarmente affollato: studenti dei 16 Istituti partecipanti con dirigenti, docenti ed accompagnatori, neo MdL e loro familiari, autorità e pubblici amministratori del territorio, rappresentanti delle aziende, MdL del Gruppo Scuole, chi si è occupato dell'organizzazione e chi ha voluto condividere questa iniziativa. Bellissimo colpo d'occhio sull'insieme, frutto anche del lavoro dei colleghi che



hanno curato egregiamente comunicazione, accoglienza, tempistica, presentazione. Particolarmente gradita la presenza dei rappresentanti delle aziende sponsor: Dolomite Franchi, Feralpi, OMR, cui va il grazie per la sensibilità che dimostrano.

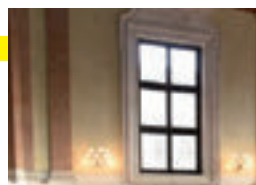
**Il console Raffaele Martinelli**, dopo il saluto ai presenti ed il grazie

al sindaco Del Bono che ancora una volta ha ospitato i MdL e gli studenti in questa prestigiosa sede, ha ricordato come l'attenzione per i giovani e la scuola sia la principale "mission" della nostra Federazione e come il concorso, molto opportunamente sostenuto dalle aziende, sia un importante misuratore del livello di gradimento dei giovani, oltre al valore di riconoscimento del merito a tutti i livelli. Ha fornito i dati dell'attività: i risultati, circa 7.000 studenti incontrati, ci sono stati e potrebbero migliorare con una maggiore apertura delle direzioni scolastiche e disponibilità di MdL relatori. Nel complimentarsi con i ragazzi presenti e le nuove "Stelle", ha ringraziato tutti e confermato che è già pronto il Concorso 2019/2020. **Il sindaco Del Bono** ha messo in risalto la centralità del lavoro, non solo sostentamento, ma libertà della persona e realizzazione delle proprie potenzialità. Non a caso i padri costituenti l'hanno considerato elemento fondante della Repubblica e Maestro vuol dire trasferire le esperienze. Il senso del dovere nel bresciano è molto alto: scuole e luoghi di lavoro sono le vere palestre di sviluppo delle competenze. Il viceprefetto vicario Pasquariello, nel portare il saluto del prefetto Visconti, ha rivisto con piacere i neo MdL insigniti a Milano e salutato i ragazzi, che ascoltano volentieri ed inducono riflessioni profonde. Li ha sollecitati a non raccogliere le pietre che rappresentano il male, ma i diamanti dei valori.

**La consigliera Diletta Scaglia**, rappresentante della Provincia, ha ribadito come il lavoro sia la vera ricchezza, che assicura la libertà. È sostenitrice di una alleanza per la scuola, ringrazia le aziende e formula i miglior auguri ai giovani. **Il dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale Bonelli**, ha ringraziato per la premialità, le scuole per l'accoglienza dell'iniziativa e l'organizzazione per il brillante risultato. Ha confermato che l'alternanza rimane strategica e che lo studio considererà di più il territorio. **Mons. Piccinelli**, nostro assistente spirituale, ha raccomandato ai ragazzi di non sciupare la loro età, ma di farla fruttare e di considerarsi maturi con l'indipendenza, che significa libertà. Ai Maestri del Lavoro lo stimolo ad essere testimoni ed educatori, lieti se l'allievo supera il maestro.

Dopo questi interventi, il sindaco Del Bono ha premiato con Attestato di Merito I neo MdL: Giorgio Bassi, Lorenzo De Medici, Claudio Guglielmina, Fabio Meloni, Giancarlo Rocca, brillantemente presentati da una studentessa distintasi nel concorso.

Ed il 3° Concorso è salito alla ribalta con il MdL Renzo Catenazzi, coordinatore del Gruppo Scuole, che ha esordito citando il fascio di luce che emana dai giovani presenti ed illumina il salone. Prima di entrare nel merito ha presentato il Maestro del Lavoro Gabriele Cantaluppi, figura importante per i Maestri del Lavoro in quanto coordinatore della Commissione Nazionale Scuola – Lavoro e gli ha passato la parola. Cantaluppi, orgoglioso di partecipare a questa premiazione, ha portato i saluti del Maestro del Lavoro Elio Giovati, neo presidente nazionale della Federazione, impegnato a Roma ed ha ricor-



dato i suoi rapporti con il Consolato di Brescia dal quale ha colto molti spunti. Nel ricordare i suoi 6 anni di volontariato per la scuola e le soddisfazioni ricavate si è congratulato con i premiati ricordando che anche loro sono degli esempi. Nel suo attuale ruolo, partecipa ad una nuova impostazione nei rapporti con la scuola: il linguaggio evolve, ma non si cancellerà mai l'etica. Le difficoltà ci saranno sempre, ma verranno superate con l'impegno e la convinzione dell'importanza dello studio. Cantaluppi e Martinelli hanno premiato il console emerito Carlo Castiglioni per il ventennale impegno al servizio dei giovani.

Riprendendo la parola, Catenazzi ha sintetizzato i contenuti del concorso e l'attribuzione dei premi, facendo seguire una rassegna dei pensieri dai temi ricevuti, dimostrazione della profondità di analisi e ricchezza di contenuti. Momento premiante, con 7 incentivi allo studio ed attestato di merito e 13 attestati di apprezzamento per la qualità espressa.

Gli incentivi sono stati attribuiti per la secondaria di 1° grado a Sara Filippini, Miriam Sbeiti, Chiara Migliorini (Rapporto Scuola – Lavoro: quale futuro per i giovani) – per la secondaria di 2° grado a Michele Valtellini, Elena Cavallari, Rodrigo Passerini (Mondo della scuola e mondo del lavoro verso la IV rivoluzione industriale) – per le professionali a Alice Razio (La preparazione all'entrata nel mondo del lavoro: valori ed esperienze).

I premiati, giustamente orgogliosi, sfilano ordinatamente, autorità, rappresentanti delle aziende, MdL consegnano i premi. C'è anche un po' di commozione, forse più nei genitori, i sorrisi dominano, le foto si sprecano. Va tutto bene, tutto contribuisce a fare comunità. I Maestri del Consolato, testimoni nelle scuole e organizzatori, sono soddisfatti dei riscontri: anche questa volta la loro tenacia ha avuto successo.

*Viene da dire che questa potrebbe venire chiamata "Giornata della Positività": gli "attori" ci sono tutti, Autorità, Datori di lavoro, Scuola con dirigenti, docenti e studenti, Famiglie, Maestri del Lavoro. Le linee sono condivise, oggi non è sembrato così difficile pensare ad una "Alleanza per la Scuola".*

## I MdL bresciani incontrano il Prefetto

Il 9 luglio una rappresentanza del Consiglio Direttivo del Consolato, guidata dal console Raffaele Martinelli, è stata ricevuta in Palazzo Broletto dal nuovo Prefetto di Brescia dott. Attilio Visconti.

In un clima di grande cordialità, il neo Prefetto, che già conosce i MdL anche per il lungo periodo precedente di servizio a Brescia, ha voluto un aggiornamento su ruolo ed attività del Consolato.

Il console Martinelli, dopo i saluti di benvenuto e di presentazione ha fatto una veloce carrellata su un Consolato che, con i suoi 300 associati, si pone come parte attiva nella società con la partecipazione alle attività istituzionali e di volontariato. Alle scuole sono destinate le migliori risorse con progetti di incontro studenti incentrati sulla sensibi-

lizzazione ai valori ed orientamento per le secondarie di 1° grado, di avvicinamento al mondo del lavoro per secondarie di 2° grado e professionali, privilegiando l'interattività. I risultati sono positivi, con l'incontro di quasi 8.000 studenti incontrati per anno scolastico, ora in diminuzione sia per le incertezze del mondo scolastico, che per la minore disponibilità di MdL relatori in quanto i nuovi hanno ancora parecchi anni di lavoro prima del pensionamento, inoltre il numero dei neo insigniti è in diminuzione.

Il consigliere Alder Dossena, consigliere nazionale e viceconsole regionale ha informato il Prefetto dell'attività del Consolato regionale ed in particolare della collaborazione con il Prefetto di Milano all'organizza-

Consolato Provinciale di **BRESCIA**

zione della cerimonia di consegna "Stelle" del 1° maggio che, da quest'anno, ha visto la presenza di tutti i Prefetti lombardi a consegnare brevetto ed insegna ai neo MdL della loro Provincia.

Il dott. Visconti ha espresso il suo apprezzamento per l'attività del Consolato ed i complimenti ai volontari impegnati, alcuni dei quali, presenti in sala, ricorda dalla precedente esperienza bresciana. Si impegnerà presso le aziende per caldeggiare nuove candidature al prestigioso titolo, auspicando che la premiazione del 1° maggio possa avere collocazione presso le singole sedi provinciali. Sarà sempre disponibile come punto di riferimento.

Chiusura con consegna del labaretto del Consolato e di una copia della nostra rivista regionale, sempre attenta alle cronache provinciali. La foto di gruppo ha completato un incontro di grande positività.



## **Maestri del Lavoro alla Dolomite Franchi di Marone**

Martedì 15 ottobre un gruppo di Maestri del Lavoro bresciani, con il console Raffaele Martinelli, ha raggiunto Marone, sul lago d'Iseo, per una visita all'Azienda DOLOMITE FRANCHI, società del Gruppo INTOCAST, che produce refrattari di dolomite su scala mondiale.

Siamo stati accolti dal MdL Valentino Balduzzi, responsabile della Logistica e Spedizioni e dall'Ing. Paolo Gardini, responsabile della Protezione e Sicurezza, che con perizia e disponibilità ci hanno illustrato l'attività dell'Azienda.

La visita è iniziata dalla cava principale, in località Calaruso, a 700 metri di altezza nel Comune di Zone, giacimento di dolomia purissima, adatta in modo speciale alla trasformazione per uso siderurgico.

Abbiamo poi visitato lo stabilimento dove la roccia di dolomia, dopo la sua frantumazione, viene trasportata per mezzo di una teleferica, venendo selezionata e caricata in forni verticali: qui attraverso alte temperature (circa 1900° C) viene calcinata e sinterizzata, divenendo la materia prima per la produzione di mattoni e masse refrattarie.



Dolomite Franchi ha compiuto nel 2019 i suoi primi cento anni e per l'occasione ha pubblicato un volume ricco di fotografie d'epoca, dal titolo "DOLOMITE FRANCHI: una fabbrica, un paese, 1919-2019 - 100 anni nel cuore di marone". È in questo titolo l'essenza dell'Azienda che occupa infatti circa 230 dipendenti, il 90% dei quali risiede a pochi chilometri, dando lavoro a interi gruppi famigliari.

A conclusione della visita il direttore di stabilimento, Dott. Alessandro Romano, ha portato il suo caloroso saluto ai Maestri del Lavoro presenti, donando a ciascuno una copia del volume del centenario. Dai visitatori il grazie per l'interessantissima esperienza.



Consolato Provinciale di  
**COMO-LECCO**

console: MdL GIAN PIETRO GANDOLFI  
Sede: c/o Gandolfi - C.so G. Matteotti, 8/E - 23900 LECCO  
Tel/fax 0341 287667 - cell. 3472526536 - mail: ganciv@virgilio.it - como@maestrilavoro.it

## **YOUNG, orienta il tuo futuro - 2019**

Anche quest'anno, per il quarto anno consecutivo, i "Maestri del Lavoro" del Consolato Provinciale di COMO e LECCO hanno partecipato alla manifestazione "Young - 2019" programmata nei giorni dal 15 al 19 di Ottobre presso il salone di Lario fiere a Erba.

Continua a crescere l'interesse per "Young", il Salone Nazionale dell'Orientamento scolastico, universitario e professionale dedicato ai giovani provenienti da tutta la Lombardia.

Un'iniziativa che si propone come fulcro aggregativo delle realtà socio-formative a livello nazionale ed internazionale, con la partecipazione di enti, ordini, associazioni, istituzioni, scuole, istituti, accademie ed università. "Young" accompagna i giovani a scoprire il senso ed il valore del talento, per una proiezione verso orizzonti futuri.

L'obiettivo primario del Salone è illustrare agli studenti ed alle famiglie le opportunità formative in un percorso di accompagnamento verso le scelte riguardanti le prospettive lavorative future, passando per l'analisi delle attitudini naturali, l'esame delle potenzialità individuali e la valutazione delle



### **prossimi appuntamenti...**

data da stabilire - Riunione  
"Gruppo Scuola"

14 Dicembre - S. Messa e  
pranzo Hotel Nuovo di  
Garlate per lo scambio  
degli Auguri.





competenze personali. La finalità di proporre alle nuove generazioni soluzioni e opportunità formative e occupazionali nuove e concrete, sulla base dell'analisi degli scenari futuri, non può prescindere dal rispetto delle caratteristiche individuali e dalle potenzialità insite in ciascun giovane. È necessario che i ragazzi possano riconoscere il talento che li contraddistingue nella loro unicità, che consente l'accrescimento della fiducia nelle proprie possibilità e che offre una spinta al superamento dei propri limiti e, conseguentemente, un maggior senso di responsabilità verso se stessi e verso il contesto sociale, formativo e lavorativo del territorio in cui si opera. In "Young" si prevede un percorso di valorizzazione del capitale umano, con il supporto di azioni sinergiche con tutti gli attori coinvolti nella formazione giovanile, allo scopo di progettare iniziative formative, in linea con i moderni strumenti di apprendimento e comunicazione. Emerge quindi la necessità di creare un sistema territoriale efficace ed efficiente in grado di rafforzare la qualità della formazione, di sviluppare la capacità di risposta ai bisogni del tessuto economico di riferimento.

Gli orizzonti aperti dal Salone, che offre un programma specifico per le Scuole Secondarie di primo grado, uno per le Secondarie di secondo



grado e per l'Università, non si limitano ai confini nazionali. Viene infatti dato grande rilievo alle opportunità di studio e lavoro all'estero, che possono offrire ai giovani occasioni di crescita personali e arricchimento culturale, imprescindibili per comprendere gli scenari internazionali economici, politici e sociali attuali. È un momento decisivo anche per le famiglie nella fase più delicata della scelta riguardante il futuro dei propri figli.

Come Consolato siamo contenti del risultato, perché abbiamo distribuito il programma che intendiamo svolgere nell'anno scolastico 2019 – 2020 ai molti docenti e genitori incontrati.

## V^ FESTA dei "Maestri del Lavoro"

12 Ottobre 2019 - Noivoiloro - Erba

"Cari Maestri, da oggi siete parte di quei 15 mila componenti della "Famiglia Magistrale" che opera nel quotidiano con passione e determinazione mettendosi al servizio della società con particolare entusiasmo verso i giovani". Con queste parole il Console Gian Pietro Gandolfi, ha accolto i neo MdL alla V^ Festa dei Maestri del Lavoro del Consolato Provinciale di Como e Lecco che si è svolta sabato 12 Ottobre u.s. presso l'associazione NoiVoiLoro di Erba. I Maestri festeggiati per aver compiuto 25 anni di adesione alla Federazione sono: Corti Alfredo, 84 anni - Fradegrada Bruno, 98 anni - Maschi Giuseppe, 83 anni - Romano Raul, 80 anni. Una cerimonia di accoglienza speciale è stata riservata ai neo "Maestri del Lavoro 2019": Cazzaniga Giulio di Missaglia, Lunardi Giovanni Battista di Lecco, Mordini Luigi di Olgiate Molgora, Ripamonti Luigi Angelo, di Monguzzo e Rossi Claudio Luigi, di Airuno. Durante la cerimonia sono stati premiati anche gli studenti delle scuole secondarie di 2° che hanno partecipato al concorso "Giuseppe Malinverno 2019"; e che sono stati incontrati dai MdL durante l'anno scolastico 2018-2019 e che hanno conseguito un risultato scolastico di un certo rilievo (media superiore agli 8/10). Detti studenti sono stati chiamati sul palco per ricevere una bella pergamena e l'incentivo allo studio, come premio al merito per l'impegno dimostrato: Ravasi Simone di Casatenovo, Pomi Alessandra di Taceno, Gallo Daniele di Lentate sul Seveso, Londero Davide di Albavilla e Antolini Matteo di Capiago Intimiano. Un ringraziamento è stato espresso anche ai MdL che si sono impegnati nelle scuole di Como e Lecco: oltre allo stesso Gandolfi, Sergio Barzagli, Alessandro Butti, Gabriele Cantaluppi, Luciano Farina, Silvio Ghislanzoni, Grassi Antonino, Giovanni Locatelli,



Autorità da SX: Sen. Erica Rivolta, Console Gandolfi, Dott.ssa Virpolo (in rapp. Prefetto di Lecco)

Paolo Mantegazza, Giovanni Rigamonti, Antonino Vaccarella, Marilena Vincenzi, Giorgio Bona e Luigi Andreoli. Il progetto "Scuola-Lavoro-Sicurezza" è nato 13 anni fa passando da 6 istituti, 49 classi e 1055 studenti a 12 Istituti, 77 classi e 1707 studenti.

La cerimonia si è conclusa con l'aperipranzo presso il ristorante della stessa struttura.



Studenti Vincitori Concorso da SX Gallo, Londero, Pomi, Antolini, Ravasi



Neo Maestri 2019 da SX Ripamonti, Cazzaniga, Mordini, Rossi



MdL con Fedeltà da 25 anni, da SX Maschi, Corti, Fradegrada, Romano



## Convegno a Cremona

La Fiera annuale di Cremona è importante occasione di scambi commerciali e non solo. Il 24 ottobre, a cura del Centro di Formazione e Ricerca Merlo di Cuneo, si sono tenuti due interessanti incontri. Il primo sulla sicurezza in agricoltura per gli imprenditori agricoli. L'altro sul marketing, cui hanno partecipato gli studenti, con due classi dell'IIS Ghisleri di Cremona.

Relatore per entrambi gli incontri il direttore del citato CFRM, dott. Paolo Peretti, Maestro del Lavoro del Consolato di Cuneo, che ha coinvolto i colleghi di Cremona Guido Tosi e Daniele Domaneschi, in una significativa occasione formativa di trasferimento di esperienze.



## prossimi appuntamenti...

Il consolato di Cremona invita tutti i MdL a visitare il rinnovato Museo del Violino.

Per maggiori informazioni cliccare su seguente link

<https://procremona.it/it/negozio/musei/visita-il-museo-del-violino/>

## MdL cremonesi in Festa.

Domenica 6 ottobre si è tenuta la venticinquesima Festa dei MdL. Iniziata con la celebrazione della S. Messa nel Duomo di Cremona, è proseguita con la parte ufficiale presso il Comune, nella splendida Sala Quadri, sede del Consiglio comunale. La cerimonia si è svolta alla presenza delle maggiori Autorità, ospite la viceconsole regionale Valeria Cappellato, console di Mantova. È stata aperta dall'esecuzione dell'inno nazionale da parte di due studenti di violino coreani, a sottolineare il gemellaggio del Consolato con la Scuola di Liuteria di Cremona, che si concretizza con l'invito ai giovani studenti, che ci allietano con i loro violini. Sono seguiti gli interventi, a sottolineare l'im-



portanza del riconoscimento della "Stella", particolarmente per la funzione di testimonianza cui i MdL sono chiamati. Nel corso della cerimonia, ai neo insigniti Marco Galli e Fabio Vuoto sono stati consegnati tessera associativa, pergamena di apprezzamento e distintivo a stella. Per i 25 anni di associazione è stata consegnata una medaglia ricordo ai MdL Giovanni Castellucchio e Giuseppe Compiani. Al console emerito Mirella Bodini, che 25 anni fa diede vita, con l'allora console Dario Caporali, a questa Festa provinciale, un riconoscimento da parte di tutti i colleghi. La bella giornata si è conclusa con la gradita parte conviviale presso Il Ristorante Stradivari.





## Cerimonia di donazione dei MdL di Monza e Brianza di litografie all'Istituto Bassi-Levi di Seregno

Una bella cerimonia il 7 giugno u.s., all'Istituto Martino Bassi- Primo Levi di Seregno per la donazione da parte del Consolato Provinciale di Monza e Brianza di una serie di litografie, opera della pittrice Dolores Puthod, di fama internazionale e ambasciatrice della cultura italiana nel mondo, e del valente artista seregnesse Antonio De Nova.

La Preside dell'IIS M. Bassi, Carola Gavazzi, ci ha ringraziato per aver dato questa opportunità, che consente loro di avere l'Aula Magna ornata di pregevoli opere a tema storico-culturale.

La loro scuola, apprezzata moltissimo nel territorio circostante ed oltre, registra a fine corso ben il 66% di diplomati quasi subito assunti in aziende.

Il Preside dell'ITSCG Levi, Gianni Trezzi, ha ricordato il ruolo benemerito dei Maestri del Lavoro quali preziosi collaboratori dell'Istituto attraverso visite e conferenze; essi sono i testimoni di un proficuo connubio tra scuola, studenti e ditte.

Ha poi preso la parola il Maestro del Lavoro Simonassi che ha illustrato il significato di questa donazione, alla quale hanno collaborato il MdL Piero Villa e le aziende partner Tipografia Boffi e Vetreria Paci per il montaggio e la realizzazione finale.

Purtroppo la signora Puthod era assente per indisposizione, ma c'era l'artista De Nova.

Una bella iniziativa dei Maestri della zona di Seregno è quella di fornire per aziende locali 8 nominativi di diplomati dell'Istituto (4 di Logistica e 4 di Ragioneria), per una prova immediata della durata 60 giorni, e se confermati, ci sarà per loro l'assunzione.

Era anche presente l'Assessore alla Cultura ed Istruzione del Comune di Seregno, Federica Perelli, la quale ha rimarcato il "filo rosso" che lega gli studenti e la bellezza, sia quella dei quadri esposti sia quella dello

studio e del lavoro fatto con passione. La Vice Preside ha guidato verbalmente i presenti in un tour ideale tra i quadri, che partono dai tempi di Leonardo da Vinci e Gutenberg, attraverso la Rivoluzione Francese, Garibaldi e l'unità d'Italia, i fratelli Lumière e Wright, fino ai mitici Don Camillo e Peppone del dopoguerra; alla fine c'è lo studio pittorico di De Nova per la statua del Papa in occasione del Giubileo 2000.

Ha chiuso gli interventi il nostro Console, Marco Cantù, con la proverbiale frase "in questo mondo di umani non si finisce mai di imparare". Ed è vero perché non c'è mai un punto di arrivo per la cultura e la formazione personale, il mondo cammina, e allora ai ragazzi ha fatto l'augurio di incrementare il proprio bagaglio di competenze e aspirazioni per la piena realizzazione personale e per avere un proprio ruolo nel mondo, del lavoro e sociale.

**MdL Alberto Cucchi**



## Maestri del Lavoro nel cuore dell'Italia dei sapori

Mercoledì 18 e Giovedì 19 Settembre, il Console Emerito Enos Gandolfi ha guidato il gruppo dei MdL di Mantova nella visita alla Perugina, eccellenza italiana nella produzione del cioccolato. Nel cuore dell'Italia una terra piena di profumi colori e sapori autentici, dove la gente conserva ancora i piaceri più puri e sinceri della vita, nasce nel 1907 il cioccolato Perugina. Il cioccolato Perugina, dal gusto unico e autentico, fa pensare alle cose più mie, quelle che amo di più, le cose più vere che porto sempre con me e che riescono a darmi tutta l'emozione, la bellezza e il piacere della sorpresa.

La ricetta di questo cioccolato è nata da un'intuizione di Luisa Spagnoli, una fondatrice di Perugina, creata con il cacao più pregiato e con un processo di lavorazione esclusivo. La visita della Casa del Cioccolato ha inizio dal Museo Storico, secondo Museo d'Impresa Italiano, che racconta come Perugina da oltre un secolo interpreti la passione degli italiani per il cioccolato. Una sezione è dedicata al mondo del cacao con la storia, le antiche tecniche di lavorazione fino al moderno processo produttivo.

Si arriva nel cuore della Fabbrica, dove avviene la degustazione degli squisiti prodotti Perugina. È possibile partecipare anche ad un corso



alla Scuola del Cioccolato in cui Perugina condivide passione, esperienza ed abilità creativa con gli appassionati del cioccolato. Il tour dei MdL è poi proseguito nella visita della città di Perugia e del lago Trasimeno.

Consolato Provinciale di **MANTOVA**

## “La cava più bella del mondo” e i MdL

Martedì 8 ottobre, siamo alle Alpi Apuane, luogo dove la bellezza e la bianchezza del marmo lasciano abbaglianti. Vi si trova il monte dal quale furono estratti i blocchi dai quali presero vita i capolavori della scultura di Michelangelo: la Pietà e il Mosè. È stata visitata nella mattinata “la cava più bella del mondo”, così definita dalla sua proprietaria Francesca dell’Amico, dove è stato possibile apprezzare macchinari moderni lavorare in un ambiente veramente suggestivo, dove è stata ammirata una riproduzione della “Genesi” di Michelangelo, rappresentata su una parete di marmo di 160 mq ed apprezzata una cantina con circa 300 bottiglie di vino esclusivo di produzione locale. Il



pranzo/degustazione si è consumato in un ambiente suggestivo all’interno della cava, su tavoli di marmo collocati in una stanza alta 25 metri. Il pomeriggio una ventata di sole e brezza marina di Forte dei Marmi, famosa località balneare in provincia di Lucca, molto interessante anche dal punto di vista culturale.



Consolato Provinciale di  
**MILANO**

console: MdL MASSIMO MANZONI  
Sede: Via Soderini, 24 - 20146 Milano  
Telefono: 02 425706 - 02 47716626 - mail: maestrilavoro.provmi@libero.it

Delegazione di  
**LEGNANO**

Capo Delegazione: MdL LANDONIO ANDREA GIUSEPPE  
Sede: Via Mazzini, 13, 20027 Rescaldina (MI)  
Telefono: 0331 577524 - mail: andrea.landonio@leonardocompany.com

Delegazione di  
**LODI**

Capo Delegazione: MdL Ing. GIUSEPPE BAGGI  
Sede: Via Lodi, 22 - 20076 San Colombano al Lambro MI  
Telefono: 0371 89234 - 0371 89234 - mail: baggi.43@libero.it

Delegazione di  
**SESTO SAN GIOVANNI**

Capo Delegazione: MdL GIORGIO FISCALETTI  
Sede: Via dei Giardini, 50 - 20099 Sesto San Giovanni  
Telefono: 02 22470025 - 02 22470025 - mail: mdl.sesto@gmail.com

## Benemerenze. L’Ambrogino d’Oro a 15 nuovi Maestri del Lavoro

Milano, 2 ottobre 2019 – Milano omaggia chi ha dedicato la propria vita al lavoro. Conferito oggi nella Sala Alessi di Palazzo Marino, dall’assessora alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio *Cristina Tajani* con il Console Provinciale di Milano della Federazione Maestri del Lavoro, *Massimo Manzoni* e il Console Regionale della Lombardia della Federazione Maestri del Lavoro, *Maurizio Marcovati*, l’Ambrogino d’Oro ai 15 nuovi Maestri del Lavoro.

“Le Stelle al Merito del Lavoro – dichiara l’assessora alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio, *Cristina Tajani* – sono il modo migliore per ricordare un tratto distintivo della città e dei suoi abitanti, la laboriosità. Uomini e donne che hanno dedicato la propria vita alla crescita professionale contribuendo in maniera determinante alla vitalità di Milano, una città che lavora, produce ed è capace di rinnovarsi e crescere anche in momenti di crisi. Come Amministrazione in questi anni abbiamo posto in essere concrete azioni a sostegno dell’autoimprenditoria e delle imprese per creare nuova occupazione, poiché siamo convinti che il lavoro sia l’elemento fondante di Milano e di crescita della persona”. A ricevere la massima onorificenza cittadina sono stati:

**Roberta Maria Adele Antonini, Francesco Benvenuto, Patrizia Luisa Brera, Giancarlo Cavallaro, Agostino Cavalluzzi, Fulvio**



**Giovanni Corri, Stefano Costa, Luisa Daffonchio, Giorgio Ferrari, Alberto Fortunato, Francesco Francioso, Marco Maria Massa, Gian Luca Mattioli, Domenico Ravasi, Vittorio Vaccaro.**

I quindici milanesi sono stati insigniti della “Stella al Merito del Lavoro” conferita dal Presidente della Repubblica. Una decorazione che premia coloro che abbiano compiuto i 50 anni di età e abbiano prestato attività lavorativa ininterrottamente per almeno 25 anni alle dipendenze di una o più aziende, distinguendosi per particolare meriti professionali, per aver migliorato l’efficienza con invenzioni o innovazioni nel campo tecnico produttivo, per aver contribuito in modo originale al perfezionamento delle misure di sicurezza sul lavoro o per aver istruito e preparato le nuove generazioni nell’attività professionale.

La Delegazione di Lodi

## Una giornata tricolore per la festa della Repubblica

Servizio di Angelo Fusconi

Promossa e partecipata dal Prefetto di Lodi, Marcello Cardona, il 2 Giugno, “Festa della Repubblica”, è stato dato grande spazio ad un evento specificatamente dedicato a tutti gli italiani. Il Prefetto ha infatti vestito di italianità e di tricolore l’evento facendo confluire, di primo

mattino, una serie di mezzi speciali dell’esercito in Piazza della Vittoria. Piazza in cui, a mezza mattinata, si è presentato anche un reparto interforze in armi composto da rappresentanti dell’esercito, carabinieri, guardia di finanza, polizia di stato, polizia penitenziaria e polizia muni-

cipale. Giusto preambolo all'arrivo del Prefetto accolto dall'entusiasmo di un numeroso pubblico contenuto. Dall'ottimo lavoro del servizio d'ordine della protezione civile. Nel suo partecipato intervento ha fatto più volte riferimento al significato celebrativo di una giornata dedicata alle forze armate quale forza in difesa dei nostri confini e a protezione della nostra sicurezza, non mancando l'occasione per rivolgere un invito alle istituzioni locali ad operare con impegno, solidarietà e onestà in ogni momento della loro pubblica attività. È seguito un breve intervento del Vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti che dopo aver impartito la benedizione indirizzata a tutte le culture, a tutte le componenti della società, a chi è in difficoltà e attende un gesto di solidarietà, ha espres-

so la sua adesione leale e il sostegno all'ordinamento repubblicano. Pienamente partecipata la parata cui il Prefetto ha invitato i Maestri del Lavoro rappresentati dal prestigioso nostro labaro accompagnato dal MdL Angelo Fusconi (Capo delegazione in pectore), dalla MdL Luciana Belloni (segretario) e dal MdL Artemio Pavesi (consigliere). Una giornata di piena visibilità per la nostra Associazione che, grazie al Prefetto, ha vissuto con orgoglio una manifestazione che ha coinvolto vie e piazze della città di Lodi offrendo l'occasione di far conoscere alla cittadinanza la nostra laboriosa presenza significata dal nostro labaro, visibilmente presente a fianco delle altre autorevoli insegne delle associazioni di volontariato operanti nell'ambito del territorio lodigiano.

## La Delegazione di Sesto San Giovanni Per conoscere e scoprire il nostro paese tra Verona e Soave

Nell'ambito delle attività socio-culturali, la Delegazione dei Maestri del Lavoro di Sesto San Giovanni ha organizzato il giorno 5 Ottobre u.s. una visita giornaliera a Verona e Soave per conoscere e scoprire il nostro paese.

Nella mattinata si è visitato il Centro storico della città di Verona: le mura romane che circondano il cuore della città con porta Borsari e porta Leoni, gli splendidi palazzi gotici con il forte impatto visivo dato dal colore rosso dei mattoni temperato dal sapiente utilizzo dell'antico marmo bianco romano, da palazzo Maffei (situato in piazza Erbe) con una facciata talmente bella da catturare l'attenzione dei visitatori, la colonna sormontata dal Leone di San Marco (simbolo della Repubblica di Venezia). Nel pomeriggio è seguita la visita alla Cantina Vinicola Rocca Sveva di Soave: all'ombra del maestoso castello medievale, proprio a ridosso delle antiche mura, sorge un centro di eccellenza vinicola con le sue suggestive cantine, il magnifico parco botanico con il vigneto sperimentale; sicuramente uno straordinario insieme di storia, tradizio-

ne e qualità. Alla gita ha partecipato una cospicua delegazione di MdL Sestesi animati da una amicizia culturale.



## La Delegazione di Sesto San Giovanni Due visite all'insegna dello scoprire e conoscere il nostro paese

Nell'ambito delle attività socio-culturali la delegazione dei Maestri del Lavoro di Sesto San Giovanni ha promosso due visite giornalieri all'insegna dello scoprire e conoscere il nostro paese.

Il giorno 11 maggio u.s. in mattinata visita alla Centrale idroelettrica di Riva del Garda, connubio di architettura e ingegneria, progettata da Giancarlo Maroni. Costruzione imponente sia per grandezza sia per il



maggior uso del marmo a ricordo dell'impero romano; nella sua facciata è inserita una scultura denominata "NUMEN ACQUARUM" il genio delle acque per esaltare l'importanza della Centrale. Per l'ingegneria opera davvero straordinaria: l'acqua del Lago di Ledro, con l'altitudine m.665 circa, scende verso la centrale e aziona le turbine che producono

energia, l'acqua una volta entrata in centrale e utilizzata viene rilasciata nel Lago di Garda senza aver subito nessun cambiamento, l'energia viene dunque prodotta in modo pulito, senza inquinare, nel totale rispetto dell'ambiente. Nel pomeriggio è seguita la visita al Borgo antico medioevale di Canale di Tenno situato a pochi chilometri da Riva in altitudine m. 600 circa caratteristico agglomerato fatto di case arroccate in pietra, archivolti, sottopassi, vicioletti e ballatoi, insegne d'altri tempi. Il giorno 8 giugno u.s. gita al Lago Maggiore con le sue splendide isole Borromeo. Per la nostra visita partiamo da Stresa, la perla del lago, con le sue architetture di edifici di fine settecento e degli anni del liberty del primo novecento, la sua durevole immagine di prestigiosa eleganza, ville, archi e giardini, il suo lungolago, la passeggiata fiancheggiata da lussuosi alberghi con vista sulle isole, con la Chiesa di Sant'Ambrogio della fine del '700. E di fronte a Stresa le Isole con la secolare presenza dei Borromeo. Poco più che scogli a specchiarsi nel Lago Maggiore, il Verbano Milanese, due di fronte alla riva (Isola Bella e dei Pescatori), la terza Isola Madre discosta nel golfo; ognuna in modo diverso testimonianza di quale fascino possa creare nel paesaggio il segno di modeste case, palazzi scenografici o giardini meravigliosi.

L'ISOLA BELLA: dalle fonti storiche succede che nel 1632 il Conte Carlo III Borromeo come omaggio alla moglie Isabella d'Adda dà inizio alla

Consolato Provinciale di **MILANO**

sistemazione del territorio con la costruzione di un grandioso palazzo affidando i lavori all'Architetto milanese Angelo Crivelli al quale si deve anche la progettazione dell'impianto base dei giardini con un'incredibile varietà di piante esotiche, all'insegna del barocco.

Nell'edificio si accede per ampie e scenografiche scalinate, nel sontuoso interno si trovano varie sale ornate di preziosi mobili, dipinti e decora-

zioni, tra i dipinti opere del Tempesta, di Annibale Carracci, del Cerano, di G.B. Tiepolo, Luca Giordano. Al piano superiore galleria degli arazzi fiamminghi del secolo XVII; il giardino è sistemato all'italiana su dieci terrazze digradanti a gradinata verso il lago, lo domina il cosiddetto teatro, costruzione scenografica in pietra adorna di statue e rilievi con posizionato in alto il liocorno stemma dei Borromeo.

L'ISOLA MADRE: dalle fonti storiche, a partire dal 1501 Lancillotto Borromeo, introduce nell'isola la prime coltivazioni di agrumi fatte arrivare dalla Liguria, ordina la costruzione di una dimora gentilizia distribuita con belle sale con una quadreria di importanti opere d'arte tra cui dipinti di soggetto biblico del Montalto e di Procaccini. A partire dal 1825, pur preservando il bosco verso nord-ovest, i settori a frutteti vengono convertiti a giardino romantico botanico all'inglese di circa otto



Isola Bella



Isola Madre



Isola dei Pescatori

so, con i suoi sapori di vecchio e di nuovo, di rusticità, di tono ambientale misurato e di qualità. Il suo tessuto edilizio è fatto di stretti archi-volti, di ripide scalinate a ciottoli e candide modeste case multipiano dagli infissi colorati, portali di pietra e ballatoi lignei; camminando si incontra la Parrocchiale di San Vittore in origine una cappella romanica risalente al X secolo che assume la forma attuale nel seicento in stile gotico, unica navata con volta a crociera e affreschi cinquecenteschi e l'altare maggiore seicentesco con i busti di quattro vescovi.

Due gite con visite interessanti che hanno riunito un bel gruppo di MDL Sestesi all'insegna dell'amicizia culminate con l'agurio di buona estate da parte del nostro Capo Delegazione e di buon lavoro per il prossimo anno sociale.

so, con i suoi sapori di vecchio e di nuovo, di rusticità, di tono ambientale misurato e di qualità. Il suo tessuto edilizio è fatto di stretti archi-volti, di ripide scalinate a ciottoli e candide modeste case multipiano dagli infissi colorati, portali di pietra e ballatoi lignei; camminando si incontra la Parrocchiale di San Vittore in origine una cappella romanica risalente al X secolo che assume la forma attuale nel seicento in stile gotico, unica navata con volta a crociera e affreschi cinquecenteschi e l'altare maggiore seicentesco con i busti di quattro vescovi.

Due gite con visite interessanti che hanno riunito un bel gruppo di MDL Sestesi all'insegna dell'amicizia culminate con l'agurio di buona estate da parte del nostro Capo Delegazione e di buon lavoro per il prossimo anno sociale.



Consolato Provinciale di  
**PAVIA**

consolo: MdL GIOVANNA GUASCONI  
Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia  
Telefono: 0382 423482 - 339 8608618 - Email: pavia@maestrilavoro.it - giovannaguasconi@libero.it

## Maestri del Lavoro di Pavia alla "Giornata Azzurra"

Nello scorso mese di maggio una delegazione di Maestri del Lavoro del Consolato di Pavia composta dal console Giovanna Guasconi e dai consiglieri Gravaghi Carlo e Rossi Roberto, cogliendo l'opportunità offerta dal segretario del Consolato MdL Gilardoni Giacomino nella veste di consigliere dell'Associazione Arma Aeronautica di Pavia, ha partecipato alla celebrazione della "Giornata Azzurra" che annualmente la Sezione di Pavia organizza a Cella di Varzi, alla presenza di Autorità militari e civili, nello spirito di mantenere vivo l'amor di Patria, il culto della bandiera e di tramandare il patrimonio culturale e spirituale dell'Aeronautica Militare. La manifestazione si è svolta presso il Museo all'aperto realizzato dal sodalizio pavese presso il Tempio della Fraternità a Cella di Varzi in cui fanno bella mostra, tra l'altro, uno splendido caccia F 104 ASA proveniente dal 5° Stormo di Cervia e relativo propulsore J79, poi ali, timoni e serbatoi subalari di vari velivoli. La cerimonia religiosa si è svolta all'interno del Tempio della Fraternità, unico nel suo genere, voluto e realizzato da un prete cappellano militare reduce della seconda guerra mondiale, Don Adamo Accosa. L'idea fu quella di raccogliere le rovine del conflitto bellico e con esse ricostruire il Tempio come simbolo ed auspicio di una ricostruzione più grande, quella della fratellanza umana e poi di arrearlo liturgicamente con tanti ricordi dolorosi della nostra generazione, trasformando gli ordigni di distruzione e di morte in simboli e richiami di vita. Basta pensare che il taberna-

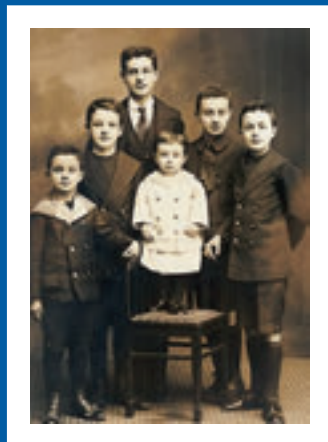


colo, definito "lo scrigno dell'eucarestia" è formato da un grosso proiettile d'artiglieria navale verniciato di rosso. Cella di Varzi è una ridente località del boscoso Appennino Pavese a 700 mt. di altitudine. Ad esso si arriva dalla Valle Staffora risalendo la Voghera - Varzi e dalla Valle Curone risalendo da Tortona a Fabbri-  
Curone e poi a Cella. Per chi arriva in autostrada le uscite consigliate sono Voghera sulla Torino Brescia e Casei Gerola o Tortona sulla Milano Genova. Merita di essere visitato e ammirato.

**MdL Gilardoni Giacomino**

**Coccolina®**

# La colla che viene da lontano...



Ha servito  
tre generazioni  
e la tradizione  
continua...

**Coccolina®  
colla in pasta.**

La capostipite.  
Da anni un successo  
ininterrotto.

**Coccolina®  
colla stick.**

L'ultimo nato.  
Giovane, brillante  
dinamico,  
grande incollatore.  
Naturalmente  
ecologico.  
Come sempre.



...e  
come  
sempre  
profumano  
di mandorla

# Coccolina®

**Dal 1927 incollata alla tradizione**

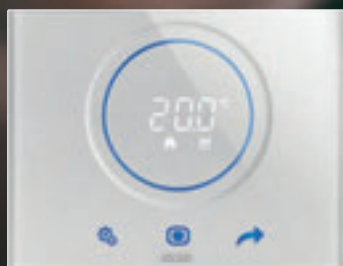
BALMA, CAPODURI & C. s.p.a. - VIA THOMAS A. EDISON, 4 - 27058 VOGHERA (PV) - ITALY - TEL. 0383.21.20.12 - FAX 0383.41164

e-mail: [info@zenithbc.com](mailto:info@zenithbc.com) - [www.coccolina.it](http://www.coccolina.it)

# CONTROLLO DEL CLIMA, OVUNQUE TU SIA



Un tocco d'avanguardia  
per la domotica residenziale.



GET IT ON  
Google Play

Download on the  
App Store

## WHY THERMO ICE?

- \* Termostato touch Wi-Fi per il controllo del clima
- \* Temperatura perfetta in un tocco
- \* Controllo da remoto tramite App
- \* Slider circolare e comandi touch

[gewiss.com](http://gewiss.com)

**GEWISS**  
LIGHT UP THE FUTURE